

Copia d'vna lettera scritta al m. Ill., & m. Reu. Sig. Lodouico Brigenti dot. di Sac. Teol., Proton. A post., & canonico nella catted. di Bergamo,

Dal Sig. Don Gio. Battista Benis Sacerdote Bergamasco, & Lettore nelle scole Canobiane di Nouara,

In occasione del solenne Dottorato nell'vna, & l'altra legge del Eccel. Sig. Francesco Ambiuero prima Dottore di Filosofia, & publico Professore d'eloquenza.

LA beneuolenza di V. S. verso il Sig. Dottor Ambiuero è tale, che non credo potrebbe vn Padre più teneramente amare vn suo vnico figliuolo. Et questo amore glielo prese sin dalla sua fanciullezza, che conoscendolo V. S. nobilmente nato, d'ingegno sublime, & si inclinato alle lettere, che bisognaua à vna forza ritirarlo dalli studi, cò l'autorità sua lo fauori sempre, & in patria; & dopo che vti fuora per studiar le scienze, nelle quali intendendo V. S. i profitti marauigliosi, che egli faceua, pdisse più volte, quel che si vede succedere, & massime in vna sua lettera cò simili parole, che da si chiara aurora cògetturaua, quanto fosse per esser luminoso il Sole. Onde non era appena di dieciotto anni, che V. S. lo costituì Rettore d'vna celebre Accademia in patria; tenuto caro da Monsig. Illustriss. Vesc. Emo, dal Reuerendiss. Sig. suo Vicario Federici, dalli due Nobilissimi Capitoli de Signori Canonici, dalla Nobiltà, & da tutti vniuersalmente in tanto, che la partenza sua dopo alcuni anni fù sentita male generalmente, & in particolare da V. S., come quella, che faceua di lui alti disegni: se bene quando lo vidde risoluto di partire, vollè almeno accompagnarlo con pieue testimoniàze del suo valore, accio fosse riceuuto per quel gran Soggetto, ch'egli era. Et nello spatio poi di cinq; anni, che è stato in Treui, V. S. hà sempre mirabilmente gustato de maturi frutti, che di quando in quando egli produceua al mondo cò'l mezzo delle stampe, & goduto de gl'honori, quali intendeua essergli fatti da quei Nobili Terrazzani, [che veramente lo portauano in palma di mano.] Della nouella, che li fece sapere, come si era congiunto in Matrimonio con vna Signora di si Ill. Casata, & tanti meriti, e valore; si che à ragione si pote dire che la gemma pretiosa fosse legata in oro finissimo, & finalmère della Nobiltà, che la sua buona fama (qual Calamita il ferro) tiraua à se non solo dalle terre circonuicine; ma anco dalle Città insigni: Onde intendendo la partenza sua V. S. n'hebbe non poco disgusto, si perche s'allontanasse maggiormente dalla Patria; si anco perche le pareua, che non douesse mai abandonar luogo, oue era tenuto si caro, e si pregiato: se bene dopo hauer inteso, che anco in questa nobilissima Città era vniuersalmente amato, & honorato massime dalli Signori sessanta Decurioni prima con doni, & publiche testimonianze del suo valore; & dopo cò'l riceuerlo ad vna voce nel annero de suoi Cittadini, & donarli l'Arma della Città, p questo V. S. è poi restata paga, e contenta della sua resolutione. Stando dunq; il singular amore di V. S. verso il Sig. Ambiuero, ho desiderato di farle subito sapere questo suo nuouo trionfo; il che credeuo di effettuare cò'l mandarle i Còponimenti de Nobilissimi spiriti intitolati. LE TRE CORONE da questo Sig. in men d'vn anno acquistate: Ma pche tuttauia vāno moltiplicando da tutte le parti, hò pensato, che le stampe non potessero si presto darmeli compiti, & che perciò fosse bene frà tanto ragguagliar V. S. di questi suoi trofei. L'ingegno del Sig. Ambiuero (come V. S. sà meglio di me) è vniuersale in tutte le scienze; onde quando dalla Retorica di Brera [oue buono Humanista andò di primo sbalzo] fece palaggio alla Filosofia, quel Reu. Padre Prefetto dell'Accademia lo fece subito difendere Conclusioni, & doue per regola ordinaria essendo si eccellentemente riuiscito nell'Eloquenza, pareua non douesse hauer genio vguale nella speculatione, difese si dotta, & prontamente, che il Sig. Prefetto (il quale era il Padre Horatio Martino) esclamò, & disse, che nò da Logico; ma da Metafisico si era portato; Onde hebbe poi sempre nome di essere de primi, se non era il primo di quelle scole maggiori (parole che scrisse il Padre Scipion Carrara nell'occasione, che il Sig. Ambiuero haueua il pensiero, che V. S. sà) Hora saperà, che già sette anni sono si diede allo studio delle leggi con principij, & progressi mirabiliz; & se bene fù poi sforzato interromperlo, nò hà però mai tralasciato di farle qualche studio, che però nelli suoi Trattati di Retorica sono sparle assaissime cose legali. Mà dopo, che si è visto in Nouara hauer commodità d'Eccellentissimi Dottori, massime del Sig. Paolo Gallerati già publico lettore in Torino, & celebre scrittore in questa Professione hormai comunemente citato per i suoi dottissimi trattati *De Renunciationibus*, si è risoluto di compir lo studio, come hà fatto secretamente, & il più delle volte di notte con l'auanzo di tre opere apunto notturne, l'vna sopra l'Instituta, vtilissima per i principianti: l'altra sopra i cinquantra libri de i Digesti in Dialogo tra vn Padre Dottore, & vn suo figlio studente in Pavia, i quali in tredici giornate con termini filosofici disputano sottilmente di tutte quelle materie, massime inuestigando le quattro cause loro, inserendo

inferendo anco à proposito nobilissimi discorsi morali. La terza è non men diletteuole, che vtile, poiche finge, che auari il Tribunal d'Apolline in Parnasso sia citato il Legista dal Gramatico, Humanista, Retorico, Historico, Poeta, Dialetico, Filosofo Morale, e Naturale, Medico, Matematico, & Arithmetico; onde ciascun di loro [non comparso il Reo] con elegante oratione loda l'arte sua, & rifiuta le calunnie, che li fuol dar il legista, & dopo ogn' vno fa l' expositione del furto, cioè di tutti i luoghi, che da se hà tolto il Dottor di legge, si che ne segue la sentenza d'Apolline, che ad ogn' vno restituisca il suo, onde resta nudo; se bene poi come condannato in contumacia si fa restituire in integrum, si giustifica, & resta piu glorioso, che mai. Il fine di quest' opera, è che il Lettore potrà con gran facilità impadronirsi delle materie così per ordine disposte, & anco di mostrare, che per esser perfetto Legista fa di mestiere hauere almeno mediocre cognitione di tutte le arti, & scienze. Per loche ritrouandosi in questo stato il Sig. Ambiuero prima scrittore de leggi, che Dottore conferse con vn parsonaggio Auuocato Fiscale Regio, il quale le si offerse quando hauesse voluto dottorarsi ò in Pavia, ò in Milano da tutti, ò da vno del Collegio: ma ritrouandosi Podestà di Nouara il Sig. Conte Gio. Battista Visconte Borromeo, Dottore di detto Collegio Signore di tanta nobiltà, e valore, dal quale haueua già riceuuta con ogni decoro la laurea filosofica, pèsò di valersi di nouo del fauore di questo gentilissimo Officiale, al cui significato il desiderio, rispose conforme la sua Naturale amoreuolezza, che essendoui i douuti requisiti, sarebbe stato pròto: & così dopo hauer visto, che vi erano tutti in eccellenza, questo Sig., che è pontualissimo nelle sue cose promise assolutamente il fauore. Et perche in questo mentre, che fù alli 25. di Ottobre soprauenne il Sig. Francesco Federici di quelle Caualesche maniere, & meriti, che V. S. sà, il Sig. Ambiuero, che già desideraua d'esser honorato in tal attione dalla presenza di questo suo Sig. Cugnato pensò, che sarebbe stato bene farlo all'horà; Onde pregatone il Sig. Podestà volentieri s'accontentò d'attendere à questo Ministero la vigilia di S. Carlo; & così determinato, il nostro Sig. Dottore (fatta prima solennemente la professione della fede) non fece altro quelli otto giorni, che recitar pòti appo i Signori Promotori eletti, cioè per primo il detto Sig. Dottor Gallerato di questo Collegio, & per secondo il Sig. Dottor Collegiato Maurizio Brusato famosissimo in questa Professione, & Auditore de molti Principi, i quali Signori restauano marauigliati della prestezza sua nel studiare, & prontezza nel recitare, come se non hauesse mai atteso ad altro. Il giorno auanti la vigilia fù da vn buon numero de Signori Dottori, & gentil'huomini principali accompagnato dal Sig. Podestà per riceuere i Ponti publici, & dopo hauer li Signori Promotori fatto plenariissima testimonianza della sufficienza, & valore del Laureando, il detto Sig. rispose, che già haueua conosciuta la virtù del Sig. Ambiuero, & che gl'assignaua i Ponti istessi, che erano toccati à lui nel suo dottorato, cioè il Pontificio. *Ne inuitaris prudentia tua, De Constitutionibus: & il Cesateo; Transactio nullo dato &c. C. De Transactioibus;* I quali subito per commissione dell'istesso Sig. Conte furon mandati scritti alli Signori Dottore Angelo Maria Cattaneo Priore del Collegio, & Dottore Giouanni Lango pure Collegiato ambi due sogetti eminentissimi. Et così accompagnato à casa attese à studiare tutto quel giorno, & la mattina seguente per tempo ricorrendo (come suol fare in tutte le sue attioni) all'Aiuto Diuino fece la santa Communione; & frà tanto le persone deputate apparecchiorono nobilmète l'Aula, nell'entrata della quale poserò l'Arma del Sig. Laureando, come anco vn' altra sopra la Porta della sua Casa. A hora debita furono da lui li Signori Dottori, & assaissimi Gentil'huomini Ecclesiastici, e Secolari per accompagnarlo, anzi che anco Monfig. Reuerendiss. Vesouo Caccia Prelato tanto famoso in Roma, e fuori per l'amore che porta al Sig. Ambiuero, andò à Palazzo per volerlo fauorire, ma perche non ritrouò iui la raunanza, se ne ritornò à casa. Disposte tutte le cose s'inuiorono con quest' ordine, che precedeuano due Giouini con i Testi, seguiva il Sig. Laureando rogato, dopo lui i Signori Promotori, & poi successiuamente i Signori Dottori, Cauaglieri, & Gentil'huomini. Giunti al Palazzo in vn tratto si riempì l'Aula, ancorche grande, si che entrando il Sig. Podestà, trà perche diffidò di poter far vscire senza tumulto tanta nobil gente conforme il solito, mètre si recitano i Ponti, trà pche còfidò nel valore del Sig. Laureando, le disse, se si accòtentaua di farlo solennemète ad'Aula aperta, & egli modestamente accennò di sì, & con stupore di tutti recitò i Ponti, con tanta Dottrina, che doue ordinariamente s'apportano due raggioni di dubitare, & due di decidere per ponto, egli ne apportò quattro, duplicando anco le Ampliationi &c. Finiti i Ponti dottamente sciolse gl'argomenti proposti con ogni eleganza dalli due Signori Dottori Deputati, & giurati, & dopo questo vsci fuori con i Signori Promotori, mètre li Signori Dottori vtorono, i quali furono assaissimi parte di Collegio, parte Officiali, & Ecclesiastici posti in dignità, & così vitti tutti i voti fauoreuoli (che se fossero stati cento, non poteuano in Conscienza votar altrimenti) Il Sig. Podestà còmandò, che li fosse data la nuoua dell'ammissione, il che fecero molti à garrà. onde subito in segno d'allegrezza furono sonate trombe, & sparati Mortari. Entrò il Sig. Laureando tutto festeggiante vedendo ogn'vno far applauso, & il Sig. Podestà cò vna grauità, e maestà indicibile lo creò Dottore nell'vna, & nell'altra legge dichiarando l'ampia sua autorità concessa dalla sel. mem. di Pio III. con la

sottoscrizione di ventisette Cardinali, confirmata da Sisto V., & autenticata dal Senato Eccel. di Milano. All' hora il Sig. Laureado leuò in piedi, & cò voce festosa, & faccia ridente recitò vn' elegantissima Oratione in ringraziamento, giurato prima di non eccedere la Bolla nelle spese. dopo ne recitò vna cò decoro il Sig. Gallerato celebrando la Casa del Sig. Ambiuero paterna, & materna, & li proprij meriti d'vn tanto virtuoso, al cui riuolto nel fine conferse con eleganza di belle parole gl' insigni del Dottorato, & vltimamente il Sig. Podestà lo fece sedere nel suo Tribunale, dicendo ad alta voce, che questo Sig. veramente era Dottore non di nome solo, ma di valore. Finita l' actione ribombò l' aria per il suono delle Trombe, & per le fauste acclamazioni d'ogn' vno: & così l' accompagnorno à casa facendo il giro longo con il medesimo ordine, ma con maggior moltitudine de' Gentil' huomini, & quasi infinità di Popolo concorso. le Trombe ogni quattro passi rinouauano i suoni, sì che tutti veniuano à veder sì bello spettacolo, & furono incontrati da festoso suono della Cápana delle Scuole, & da vn' altra falua de' Mortari, che durò vn buon pezzo. Giunti alla Porta tutti quei Signori voleuano licentiarli; ma il Sig. Dottore seppe tanto ben dire, che persuase loro ad entrar dentro p' còpir il fauore, se bene fù poi difficile, perche era già pieno di plebe il Cortile; ma il Sig. Federici con molti altri Cauaglieri fecero far ala, sì che entrarono nella sala, oue erano preparati Regali degni de' tanti Personaggi; Et frà tanto per quietar la plebe furono dalle loggie gettate à basso molte galaterie, & distribuiti fiaschi in ogni parte con voci festeggianti, & applauso vniuersale di tutti, accompagnandosi anco la buona congiuntura di quasi tutte le Campane, che sonauano da festa per la solennità di S. Carlo, & vna bellissima serenità di Cielo, con molti altri influssi di gratie particolari, & tutto quel giorno poi attese à far distribuire le solite recognitioni à Signori Dottori. Mi son scordato di scriuere, che doueua anco essere Promotore il Sig. Gio. Francesco Caccia, Decano del Collegio; Decurione, & altre volte Oratore della Città, Padre & delle leggi, & p' amore del Sig. Ambiuero; che già l' haueua vdito con sommo suo contento recitare i ponti, & anco concetto nella mente sua il Panegirico, che era p' fare in lode di lui; mà fù soprapreso da vna febre importuna. Padrini poi del Sig. Ambiuero sono stati li Signori Dottori Girolamo Calcaterra Cnaonico della Cattedrale, & Pietro Francesco Porta presto presto di Collegio, Gentil' huomini cortesissimi, li quali cò'l suo dotto sapere, & esperienza hanno fatto riuscire questo trionfo con quel ordine, decoro, & solennità, con la quale sia mai riuscita simile actione in Pavia, ò altroue. Hora si che spero, che questa allegrezza debba in gran parte alleuiare il giusto dolore sentito da V. S. per la perdita della Sig. Barbara sua dignissima Nipote, & Consorte meriteuolissima del Sig. Cavaliere, Soggetto di raro valore: che fù meritamente celebrata da tanti nobili scrittori: Desiderata da Principesse, & Regine, & da loro con gradi honorata: ammirata da tutti i virtuosi, & tenuta comunemente per gran Maestra di Musica, alla cui censura sottoponeuano le sue compositioni i più celebri Compositori dell' età nostra: predicata per la più eccellente sonatrice d'Organo, & di Liuto, che s' vdisse mai in parte del Mondo: lodata da tutti come ornamento del sesso Feminile, norma di Prudenza, specchio di Pudicitia, saggio di Virtù, & vero essemplio di modestia, che se bene da tutti era lodata appresso tutti si teneua, & si predicaua per niente. O' come haurebbe trionfato in queste lodi, & altre infinite la Musa del Sig. Dottor Ambiuero, se non fosse stato questo impedimento. Che se cantò sì bene nella morte di quel suo Nipote, il quale non haueua altro, che buona speranza, & nobile indole che haurebbe fatto adesso nella perdita d'vna tanta Matrona degna de' gl' Homerij, & de' i Vergilij? Sò però, che V. S. accetterà il buon' animo del detto Signore, tanto più per esser stato l' impedimento cosa di tanto suo honore, & grandezza, che in quel punto di recitare con tanta maestà i Pontij, molti dissero, che si figurauano di vederlo con il tempo allesto à gradi di Dignità non ordinarij. Hora che dirà la Patria? che augurio farà d'vn suo Soggetto sì raro? Che diranno i Parèti, Amici, & Beneuolenti suoi? Che dirà frà gl' altri Signori Canonici Monsig. Protonotario Pozzo, il quale come che conoscesse nato p' le leggi il Sig. Ambiuero, nò poteua appena essere di quattordici anni, che l' effortò à studiar l' Istituta, anzi egli stesso eccellentissimo nell' vna, e nell' altra legge si offerse à dichiarargliela? Che diranno del suo Sig. Ambiuero tanti Signori Legisti, v' dendo come habbi honorato nell' istesso tempo la patria, & le leggi cò'l dottorarsi in esse cò tanta maestà ad Aula aperta su gl' occhi di mille persone? Ma sopra tutti che dirà, che publicarà, che predicarà Monsig. Brigenti? splèdore di cotesta mia Patria, vero Mecenate de' virtuosi, degno di sedere in Vaticano, come desiderarei, acciò potesse sublimare i meriti del Sig. Ambiuero Dottore Eccellentiss., come sò che farebbe. Si come deuo altresì pregare N. S. Autore d'ogni gratia, che essalti il Sig. Conte Gio. Battista Visconte à quelli gradi d' honore, & di supreme dignità, che i veri, viui, & immortali meriti suoi richiedono; perche hauendo questo Personaggio conosciuto il nostro Sig. Dottore prima in questa sua publica lettura di Retorica eruditissimo; in oltre Oratore perfetto in molte occorrenze che l' ha vdito in voce, & che hà lette le sue dotte orationi nell' vna, & nell' altra fauella: in oltre eminente Poeta degno di corona per i componimenti suoi toscani, e latini: in oltre Filosofo valente nell' occasione del Dottorato, in cui in vece di due testi assignatili ne spiegò dodici con tanta dottrina, che

fece

fece stupire il detto Sig. , & tutti quelli, che l'vdirono : in oltre versato nelle Storie, ornato delle scienze morali, pratico nelle scritture Sacre dalli suoi discorsi, & dal Trattato poco fa mādato in luce: & finalmente valoroso Legitta in questo suo publico trionfo ;oltre poi le vere doti d'animo sperimentate in lui nel gouerno di questo nobile Collegio , di vera pietà Christiana , di santo zelo, di prudenza, di pazienza, di mansuetudine, di giusticia: credo certo , che arriuando questo gran Visconte doue spero arriuara, nō permetterebbe, che vn tanto Soggetto non fosse premiato come merita. Il tutto sia rimesso nella volontà Diuina, nella quale è talmente rassegnato il Sig. Ambiuero, che ò sia consolato, ò sia trauagliato non l'odo mai proferire altre parole, che queste. sia lodato Iddio, sia fatta la volontà di Dio. Et qui lascio V. S. pregandola ad iscusare il rozzo mio ingegno, se non le hà saputo rappresentare questo Trionfo in quella magnificenza, che è stato, perche doue hò mādato io, supplirano i nobilissimi spiriti, che hanno celebrato le tre Corone del Sig. Ambiuero cō loro componimenti, i quali stampati prometto à V. S. , & al Sig. Don Gio. Battista S. Perregrino Gentil'huomo tātò meriteuole, & fratello d'amore del nostro Sig. Dottore, entro lo spatio di due mesi. Et le fo humile riuerenza, come faccio anco à tutti cotelli Signori, & in specie à Monsig. Bernardino Agosto sonora trōba delle lodi Ambe vere, alli Signori Pasti de gl'honori Ambi veri meritamente partecipi, Al Sig. Francesco Poncino Cognato: & finalmēte alli due Signori Franceschi Ambiuero Gentil'huomini di tanti meriti, che vniti con il nostro Sig. Francesco Ambiuero formano vn perfettissimo ternario, che Iddio mantenghi longamente. Onde restando con questo buon augurio, à V. S. molto Ill. fò humile riuerenza. Di Nouara il di 25. Nonembre 1621.

Con l'occasione che nel giorno del triōfo ogn'vno à gatta celebraua le lodi del Sig. Dottor Ambiuero, & stupiuano, che non essendo per anco di trent' anni sia si celebre in tante scienze, & habbi operato tanto à beneficio publico, & già fatti riuscite tanti huomini ; io mi lasciai fugire di bocca, che à quest' hora haueua stampato da venti opere tutte di qualche rilieuo, & restando essi marauigliati, mi misi ad annouerarle, & quando fui alle sedici non seppi andar più ināzi, onde mi son imaginato di pregar V. S. come informatissima di tutte le cose del Sig. Dottore, suggerirmi l'altre, acciò non paia ch'io sia corso: quelle, ch'io hò enumerato sono queste. Cantò con molti componimenti latini dedicati à V. S. la venuta al Vescouato di Bergamo di Monsig. Illustriss. Emo. Pianse à nome della patria la partenza dell' Illustriss. Sig. Giulio Contarino Podestà di Bergamo. Cantò le nozze del Sig. Cavalier Poncino. Pianse la morte del Sig. Hercole Tasso. Rinouò il pianto con molte compositioni pure dedicate à V. S. nella morte del Sig. Cottinello suo Nipote. Cantò cō musa Toscana, e Latina longamente il martirio di S. Maria Romana. Pianse la morte del Sig. Fiscal Besozzo con Egloga Toscana dedicata al Sig. Gio. Franc. Torniello Reg. Fiscale. Cantò la nascita di figlio maschio al Sig. Cavalier Clauelli con nobili componimenti dedicati al Sig. Conte Donefano. Celebrò le merauiglie d'vn figliuolo de quattro anni del detto Sig. Regio Fiscal Torniello con Oratione latina dedicata al Sig. Senator Papirio Cattaneo. Accennò con altra Oratione latina prima recitata dal Sig. Conte Michele Donefano marauigliosamente, le grendezze del Sig. Marchese di Carauaggio. Hà stampato vn compendio di tutta la Retorica. Hà diuinamente con Oratione Toscana celebrata la S. Sindone. Hà pianto la morte del Sig. Dottor Brusato con Oratione latina. Hà mostrato l'animo grato verso il Sig. Conte Gio. Batt. Visconte, & li Signori Fisici di Nouara. Hà celebrato con mirabile artificio le lodi dell'istesso Sig. Conte. Hà finalmeute stampato il nobile trattato della disciplina giouenile. Per le altre quattro hauerei potuto portare la lettera scritta al Sig. Frac. Federici nell'occasione della cittedinanza, il metodo artificioso da vsarsi in queste scole. la supplica di dette scole per il giorno di S. Caterina, & altre cose simili di minor rilieuo, mà sò, che V. S. me ne suggerirà de maggiori, Son ben sicuro, che ne hauerei potuto annouerare quasi altrettate, & di molto maggior polso, che hà nelle mani dà stampare (oltre le quasi innumerabili, che hà recitate, e rappresentate) massime le dottissime Letture di Retorica de tanti anni, che anco adesso legge nuoue materie, auegna che hauesse potuto ripigliare le già trattate per la mutatione de Scolari. Le opere, che sia per fare, se N. S. le darà vita, e sanità, lo pensi ogn'vno, argomentando dal passato al futuro. Et che opere saranno cō si nobile mistura di Retorica, di Filosofia, & de Leggi? & con questo di nuouo fò à V. S. molt' Ill. riuerenza.

Di V. S. m. Ill. , & m. Reu.

Deuotiss. seruitore,

Pře Gio. Batt. Benis.

DOrdine dell'Egr. Sig. Contador Don Giovanni de Luzuriaga Reg. Duc. Referendario della Città di Nouara, & in questa parte Special Delegato dall'Illustriss. Magistrato Straordinario del Scato di Milano, come per sue lettere delli 17. Agosto prossimo passato de quali nelli atti &c. si per esecuzione di dette lettere, come anco così instando il Reg. Fisco sempre sal. &c. & massime senza pregiudicio dell'editto Fiscale già nell'infraferitta causa publicato come nelli atti &c. & inherendo anco à qualsuoglia altro precetto, & consegna già fatta, & non altrimenti &c. in questi scritti &c. per qualsuoglia publico fante &c. si comanda à voi infraferitti Consoli Commune, & huomini delle Terre infraferitte, & anco à voi infraferitti particolari à basso annotati personalmente ouero &c. che alla riceputa del presente debbiare presso di voi con ogni effetto tenere in sequestro ogni, & qualsuoglia somma, & quantità si de danari, come d'altra cosa da voi douuta si per causa de capitali, come de fitti, frutti, & interessi, si decorfi, & maturati come da decortere, & maturare all'auenire, & spettanti al Sig. Carlo Torniello figliolo del Sig. Prospero Cittadino di Nouara, & hab. in Borgomanero in questa parte anco come abiatico, & herede per la mettà della q. Sig. Miralda Zapellona sua aua paterna come à basso, & come nelli atti à quali &c. & rispetto alli d. & infrafer. Consoli, e Comunità debbiare anco far tener ognibon conto de beni, che futono di d. Sig. & ad esso Sig. Carlo spettanti con farli à suoi tempi debiti lauorare essercite, & seminare, & presso di voi in bona custodia, & saluamento retitare ogni, & qualsuoglia quantità de redditi, fitti, e frutti, si de beni, come de capit. censi, & altro di d. Sig. Carlo anco come abiatico, & her. sudetto per poterne poi d'essi dare ogni bon conto, & consignarli ad ogni richiesta del detto Illustriss. Tribunale ouero di detto Sig. Referendario, & come sette obligati fare in virtù della dispositione delle N. Const. sotto il tit. de off. quest. extraord. redd. à quali &c. altrimenti sin d'adesso se vi inthuma la cauaia di detti beni à ragione di cinque per cento rispetto alli terreni, & à quattro per cento rispetto alle case regolando detta cauaia secondo la stima, e valore d'essi beni conforme suole fare il pref. Illustriss. Magistrato perciò siate auertiti jd'essequire quanto sopra con ogni debita cura, & diligenza costituendo ui sin d'adesso in ogni mora dolo colpa, & negligenza da quali &c. & quali capitali, crediti, fitti, frutti, & interessi di qualsuoglia sorte si sia in tutto, ne in parte benchè minima non rilasciarètte ad alcuna persona senza special licenza del detto Illustriss. Magistrato ouero di detto Sig. Referendario, & Dellegato sotto pena di duplicato pagamento, & di più de scuti 200 d'oro per caduno, rispetto à detti, & infraferitti particolari, & rispetto à dette, & infraferitte Comunità de scuti 500. per caduna d'esser applicati alla Reg. Cam. in caso d'innobedienza, & questo attesa la general apprensione fatta de tutti li beni ragioni, e crediti di detto Sig. Carlo per cautione della condanna de scuti 1000. contro di lui à fauore della Reg. Cam. seguita, riserua però l'usufrutto de detti beni e crediti del detto Sig. Prospero esso viuendo conforme la dispositione di detta Sig. Miralda detratta però da detto usufrutto à fauore del Reg. Fisco quella parte al detto Sig. Carlo riserua da detta Sig. Miralda riseruandosi al medemo Illustrissimo Magistrato si come si è riserua, & riserua ogni dichiarazione, & relaso à fauore di detto Sig. Prospero sentito il Reg. Fisco da farsi come sarà di ragione &c. & come nelli atti à quali &c. & tanto essequirette sotto le pene sudette &c.

In oltre si comanda à voi sudetti, & infraferitti Consoli, Comunità, Huomini, & particolari debitori di detto Sig. Carlo, come sopra, & abasso annotati, come anco al detto Sig. Prospero Torniello personalmente, ouero &c. che nel termine de giorni otto prossimi auenire doppo &c. debiate, & caduno di voi debba compatere nanti detto Sig. Referendario, & al suo Officio sit. nel Pretorio di Nouara doue &c. ad allegar la causa perche alla forma, & per esecuzione delle dette Nou. Const. rispetto à detti, & infraferitti debitori di detto Sig. Carlo non debiate verso la Reg. Cam. esser condannati nella pena del quadruplo per non hauer notificato come erauate tenuti, & obligati all'officio di detto Sig. Referendario il vostro debito, che con detto Sig. Carlo anco come abiatico, & herede sud. tenete durando il termine d'un mese, e mezzo doppo la publicatione dell' Editto Fiscale in detta causa seruatis, seruandis alla forma delle dette N. Const. fatta cioè nel loco di Maggiore alli 10. del mese di Maggio 1647. prossimo passato, il giorno seguente vndeci dell'istesso in Borgomanero, & alli 25. dell'istesso nella Circa di Nouara, & rispetto à detto Sig. Prospero per non hauer notificato come sopra tutti gli beni, ragioni, e crediti di detto Sig. Carlo da lui sin qui tenuti, & posseduti al che era tenuto, & obligato benchè d'essi potesse dire lui viuendo esserne usufruttuario, anzi tenendo detti, & infraferitti debitori come anco detto Sig. Prospero come pure sempre hanno tenuto occulto detti, & infraferitti beni ragioni, e crediti di detto Sig. Carlo eid commettendo scienti, & dolose in fraude, & pregiudicio della Reg. Cam. & contro la forma, & dispositione delle dette N. C. & Editto Fiscale come sopra publicato del quale nelli atti &c. & così perche non debbano esser dette condanne alla forma delle dette N. C. essequirette &c. & ad opponere &c. & à vedere per parte del Reg. fisco farsi qualsuoglia altra richiesta, & productione de ragioni &c. & per detto Sig. Referendario, e Delegato qualsuoglia condanna, & ordinatione &c. & in detto termine debbano anco hauer eletto il loro domicilio nella detta Città di Nouara, doue &c. altrimenti quello si è deputato, & deputa al pilone solito nel Pretorio di detta Città doue &c. & doue facendo bisogno in detta causa saranno anco citati sino alla total speditione & condanna inclusiuè, & si per la scolsa de detti effetti, condanne, e multe sudette, come anco altrimenti &c. & dell'inthimatione &c. Dat. in *Borgomanero* il giorno di *giovedì 24.* del mese di Settembre 1648.

Li nomi de quali Consoli, Commune, & Huomini, e particolari sudetti sono cioè.

*Consoli fae detti homini di Borgomanero. et quorum nomina sunt supra
 et deinde magis e videtur de primo delo. fap. fano. homine
 figlio delo. Coripio abiatico, e herede delo. Miralda
 Zapellona, et la oneta, et a nome delo. Sig. Cam. q.
 et come nelli atti a quali.*

Luigi...

...



Specifica dell'importazione delle taglie che deve rimborsare Antonio
Messa a Milano, e Contorti Fioravanti

Quanto

Taglia in
Moneta di Lire
e soldi

Importazione della
Luna
med in Lire di L.^e

1775 ^u	ap	1.	1. 9. 1
1776 ^u	"	1. 5. . . .	2. 1. 3
1777 ^u	"	1.	1. 9. 1
1778 ^u	"	1.	1. 9. 1
1779 ^u	"	1.	1. 9. 1
1780 ^u	"	8.	19. 7
1781 ^u	"	1. 5. . . .	2. 1. 3
1782 ^u	"	1. 5. . . .	2. 1. 3
1783 ^u	"	1. 7. . . .	2. 6. .
1784 ^u	"	1. 6. . . .	2. 3. 8
1785 ^u	"	1. 6. . . .	2. 3. 8
1786 ^u	"	1. 8. . . .	2. 8. 6
1787 ^u	"	2.	2. 18. 2
1788 ^u	"	2.	2. 18. 2
1789 ^u	"	2.	2. 18. 2
1790 ^u	"	2.	2. 18. 2
1791 ^u	"	2.	2. 18. 2
1792 ^u	"	1. 9. . . .	2. 10. 11
1793 ^u	"	2. 5. . . .	3. 10. 2
1794 ^u	"	2. 4. ¹ / ₂	3. 8. 8
1795 ^u	"	2. 11. . . .	4. 4. 10
1796 ^u	"	2. 11. . . .	4. 4. 10
1797 ^u	"	2. 10. . . .	4. 2. 5
1798 ^u	"	2. 9. . . .	3. 10. .
1799 ^u	"	5. 4. . . .	7. 15. 1

Tot^o 69. 19. 3

Quiro

Taglia in
Moneta di
Milano

Importan della
moneta di
Milano

Sommaretro 69.19.3

Faccuti di Milano 104.18.10

1800 ^u	6.6.	9.9.
1801 ^u	5.8. 1/2	8.5.
1802 ^u	4.7. 1/2	6.13.6
1803 ^u	4.9. 1/2	6.13.6
1804 ^u	4.4.	6.3.6
1805 ^u	5.5. 1/2	7.18.9
1806 ^u	6.1.	8.16.11
1807 ^u	4.7.	6.13.3
1808 ^u	4.7.	6.13.3
1809 ^u	5.	7.5.5
1810 ^u	4.9.	6.18.2
1811 ^u	4.11. 1/3	7.3.9
1812 ^u	5.6.	7.19.11
1813 ^u	6.11. 1/4	10.1.9
1814 ^u	6.11.	10.1.2
1815 ^u	5.3.	7.12.8

Totale di Mil^o 229.8.1

Delle quali lire 229.8.1 di Mil^o essendo a
Carlo di Antonio Allewa che deve per terzi
vetta il suo debito sotto l'adempimento di un 1/3 152.18.11



Vstrauagante, mà non già praticabile il pensiero del Sig. Co. Paulo Camillo Marliano di volere accoppiare nella sua replica publicità, e segreto; mà fù pessimo il fine, pensando in tal guisa togliere al Dottor Colleg. Giuseppe Barbauara il modo di difendersi.

Il primo Papele si diuulga senza il nome dell'Autore, perche non sappi il Barbauara con chi querelarsi; Il secondo con machinato Artificio si deposita presso li Promulgatori con impegno, che non eschi dalle lor mani, perchè non peruenghi à quelle dell'offeso.

All'incontro Giuseppe Barbauara fidato nel Candore del proprio operare assume scoperto le difese della propria stima, rispondendo suelatamente, ancorche non obbligato, e publicando in presenza de Cauaglieri d'honore, e l'iniquità delli Agrarij, e l'euidenza de proprij scarichi; ciò facendo molto auanti, che seguisse d'amendue il sequestro, come è notorio.

Giudichi adonque chiunque fa professione di spirito chi habbi operato dà femina, e chi! con valore, e coraggio di Cauagliere.

Dise la verità medesima *Abyssus Abyssum inuocat*. Il primo Papele, che hora à se medesimo ascriue il Sig. Conte, si è dimostrato mancheuole di Riputatione, di Verità, e di Ragione: del medesimo, anzi di peggior metallo si dimostra il secondo in cia scheduno de numeri, ne quali esso resta dal suo Autore distinto.

I. Si lusinga molto il Sig. Conte nel Vano suo sentimento, che la scrittura del Dottor Barbauara non habbi indiuidua, e determinatamente giustificata la proposizione, che la prima di esso Sig. Conte fosse mancheuole di Riputatione, di Verità, e di Ragione, vedendosi dà tutto il complesso della medesima dimostrato vero quanto in essa proposte per propria, e naturale difesa, e ciò ne termini delle leggi d'honore.

II. Le massime proposte dal Sig. Conte sono pure di facile confutatione, e basti per hora il dire, che al Priuato, che si querela del Giudice non è permesso il giudicare dell'operato dal Giudice, mà che deue portare le sue doglianze al Superiore, à cui spetta il riconoscere, se la querela habbi fondamento. douendo per altro ogni Prudente subordinare li proprij sentimenti à sentimenti di quelli, che sono, e dà Dio, e dal Prencipe costituiti à giudicare. in quello poi si tocca il medesimo Dottor Barbauara, come persona priuata circa li mancamenti, che ingiustamente se li ascriuono, (quando fosse possibile la metafisica distinzione di persona, che fa il Sig. Conte) replica esso Barbauara ciò hà risposto al primo Papele con l'incertezza; che fosse del Sig. Conte, non esser vero d'hauer egli promesso di far aggiustare alcun fatto della Causa; di sentire nuouo Contradittorio anche con Auocati, di motiuare, e di dar tempo per far scriuere in lure, tutte calunniose inuentioni, e mere falsità.

III. IV. V. La supposta promessa al Sig. Conte *da solo à solo* dell'accordamento del fatto resta già del tutto esclusa con la Negatiua. non lasciandosi però di riflettere quanto quella sij inuerisimile, vedendosi, che il Sig. Conte in due longhi Papeli non hà saputo indicare, ne il luogo, ne il tempo, che fù promesso, come era di sua obligatione. per altro si risolue l'allegata presontione, che non douesse dal Barbauara negarseli tal richiesta come giusta, che anzi come ingiustissima doueua negarseli, e li fù negata, mentre si pretendeva vn Accordamento di fatto totalmente contrario alla pratica, & al douere, douendosi il Sig. Conte ricordare, che lui medesimo nel suo primo Papele hà confessato, che dal Barbauara non haueua mai potuto conseguire queito preteso fatto, come dalla sua prima Scrittura nel Capitolo vedendo, e nel Capit. non nega il Sig. Conte: ne poco ridicolo riesce l'addurre per proua attestati di persone sopra quello dice essere seguito *da solo à solo*.

S'inoltra poi diouerchio fuori della sua sfera il Sig. Conte, volendo amaestrare, e prefigere regole à Giudicenti. Sapeua il Dottor Barbauara quello era di suo carico per instruzione di se medesimo nella decisione della Causa, e che habbi à questo suo douere perfettamente compito, ne hà l'attestato sicuro della propria coscienza: ne occorre, che adesso il Sig. Conte si sforzi confondere la vera qualità, e circostanza del Fatto, che ingiustamente pretese s'aggiustasse; mentre quella già risulta dalla di lui confessione nel suo primo Papele *al Capit. incomincio*, che concorda con le fedi del Sig. Carid. Colleg. Zanotto Pusterla, e Sig. Gio. Monti, non già publicate dal Barbauara, ne dal medesimo depositate con li altri Ricapiti

giustificanti la sua prima scrittura appresso il Sig. Gio. Battista Arconati à commune sodisfattione, perchè forsi si conoscesse obligato à far proua alcuna; ma solo per abondare nelle Testimonianze delle sue illibate operationi. Testimonianze non già captiose, & estorte à suggestiue Interrogationi; e di Persone interessate; non già trà se stesse varie contrarie, e singolari, ò fatte da Assistenti sopra Causa, nella quale habbino soccombuto, e penda ancora alcuno Emergente: ma Testimonianze libere, franche, concordi, & assolute nelle loro assertioni, esclusiue di quanto si pretende all' Incontro di Persone legali, che non sono interessate; ne soccombenti, e che non hanno interesse in questo Emergente; e che si sono dichiarate di voler dire il vero in parola *d'huomo da bene, e d'onore*, & anche con *il giuramento*.

Anzi di più quella medesima qualità, e circostanza del Fatto, che hora si vorrebbe imbrogliare, pretesa prima dal Sig. Conte, e poi nel Contradittorio dal suo Sig. Causid. Lomazzo resta dall'istesso Sig. Lomazzo pienamente prouata à Caratteri rotondi nella Supplica di Ricorso di Gio. Battista all' Eccellentiss. Senato, che ha sottoscritto con le parole: *In Contradittorio Iudicio, & cum inter eos Causidicos non fuerint super facto concordēs, & c. tamen concordatum extitit, vt D. Barbauaria factum in Causa sibi commissa errueret ex Capitulis hinc inde productis, & a Testium depositionibus*: parole aponto, che concordano con le sodette fedi publicate del Sig. Causidico Colleg. Zanotto Pusterla, e del Sig. Gio. Monti.

VI. Dice il Sig. Conte, che il Barbauara hà mutilato il Capitolo sodetto *incomincio*; ma non allega qual sij là parte tralasciata di detto Capitolo, che proua il di lui Assonto. leggasi tutto il Capitolo, anzi tutto il faraginoso Papele con anche tutti li Attestati da lui prodotti, ne mai altro risulterà, se non la indiscreta, & irragioneuole pretesione d'accordarsi il fatto sopra il detto de Testimonij.

Ne poco curiosa riesce l' offeruatione, che fa il Sig. Conte sopra l' Emergente del Prestino di pane di Miglio, sciocca inentione de suoi Relatori, e perciò il Barbauara non fece di quella Caso nel suo Papele. hora però conuiene farui vn vtile Rifleso; poichè se il Sig. Conte co'l sololume suo naturale arriua à conoscere, che questo Fatto di Prestino di pane di Miglio nulla concludeua, ne rileuaua à fauore di chi lo propose per esclusione della controuersa società: con qual dunque probabilità s'è mosso il medesimo Sig. à credere, che questa propositione di Prestino di pane di Miglio habbi seruito d'impulso al Giudice di dire, che haurebbe reuisto le Scritture, & Processi, e che li haurebbe poi auuifati per vn secondo Contradittorio à fine di aggiustare il fatto sopra questo Emergente, che non faceua al Caso ne meno per sogno.

VII. Da questa, & altre improbabilità poteua pure il Sig. Conte riconoscere essere non vero quanto suppone essergli stato riferito; quando che non li fosse piaciuto di propalare al Mondo, che ciecamente si lasciaua guidare dalla passione à credere anche gl'impossibili.

Dica il Sig. Conte. perchè doppo hauer promesso nella sua prima Scrittura fedi giurate delli Signori Lomazzo, Tagliabò, e Porta in proua delli Agruij publicati contro il Barbauara, produce al publico vna semplice lettera del Sig. Lomazzo, & vn semplice Attestato delli Signori Tabliabò, e Porta? O che li haueuano questi tali, come si è vantato al *Capit. incomincio*, promesso fedi giurate, o no?

Se le haueuano promesse; ritirandosi questi dal Giuramento, non gli dauano forsi à conoscere, che non fu vero quanto dice esso Sig. Conte, hauergli li medesimi riferito?

Se poi non le haueuano promesse. hà dunque corso ciecamente il Sig. Conte nel Cauaglieresco foro tanto guardingo, in fare Aggrauio al Barbauara, e tanto più non hauendo mantenuto quanto s'era obligato al Mondo?

E chi farà di presente quel Cauagliere, o persona d'intendimento, che con questo motiuo non giudichi essere li detti attestati estorti, ò dalla superiorità del Sig. Conte, ò dal risguardo all'impegno da esso fatto?

E qui si, che si condona all'imperitia del Sig. Conte, il volere sostenere per proue indubitate fedi di niun valore, e sostanza.

Di niun valore;

Perchè

Perchè fedi di Procuratori, Sollicitatori, & Assistenti alle Cause non fanno alcuna proua nelle medesime, e suoi Emergenti: Che però essendo li Signori Lomazzo, Tagliabò, e Porta nel medesimo stato, come si proua dalla prima scrittura del Sig. Conte nel Capit. *si mandorono*, per conseguenza li loro Attestati non sono di alcun valore.

Perche niuno s'admette à far proua per sè medesimo. Onde essendo li sodetti parte, e persone interessate nella querela proposta dal Sig. Conte contro il Barbauara, come lo riferisce il medesimo Signore nella detta sua prima Scrittura al Capit. *fu riferito, & al Capit. parue su le prime*; anzi armando il Sig. Conte querela contro il Barbauara anche à loro nome, & assumendo la loro difesa auanti l'Illustrissima, & Eccellentissima Congregatione di S. Giouanni, come nel Capit. *mà perche*, & nel Capit. *dà questa ferie*, pone il negotio in chiaro, che come parti, e persone interessate sono inhabili à dare testimonio del seguito nel sodetto contraddittorio, e dattolo non è di alcun valore, e come non ci fosse.

Mà ciò, che è peggio, è il vedere, che tali Attestati in sostanza non prouano l'intentione del Sig. Conte.

E principiando dalla lettera del Sig. Lomazzo risponiua à lettera suggestiua del Sig. Conte, che li pone auanti gl'occhij quanto doueua approuare, impegnandolo in che *quanto gli scriueua, s'era piu volte accontentato di dirglielo in voce, e però lo pregaua riconoscere, se andaua d'accordo*.

Il Sig. Lomazzo risponde, non già limpidamente con dire, *è vero quanto il Sig. Conte riferisce nel sodetto suo biglietto: mà malitiosamente scriue, e vera la sostanza del seguito nel sodetto contraddittorio*.

Qui si prega chi lege considerare le dette poche parole per farne vna chiara conseguenza: ò che il Sig. Lomazzo s'è inteso di dire, che è vera la sostanza del seguito *veramente* nel Contradittorio, mà non già la scritta del Sig. Conte: ò pure, che la sostanza del seguito nel Contradittorio sij vera, mà non già vero tutto quanto il Sig. Conte propose nella soprascritta sua lettera.

Si che concorrendo la presentione di ragione, che tutto l'artificio sij stato à fine di coprire la verità à beneficio del Sig. Conte con esso interessato, in pregiudicio della stima del Giudice; queste parole non già prouano l'intentione del Sig. Conte anzi la distruggono.

Segue il Sig. Lomazzo, *che fu il primo & ultimo in detta Causa, auanti il Sig. Giudice ancorche di tanto righeuo*. e qui si confessa parte appassionata, perche vltoneamente diceciò, diche non fu interrogato; e perciò quando fosse anche nel caso di testimonio legale, perderebbe ogni concetto di fede appreso gl'intendenti.

Continua. e fu detto, *che io distendi il fatto in colonna, lasciando l'altra colonna al Sig. Pusterla per rileuare quanto li fosse occorso*. e qui è vario con li Signori Tagliabò e Porta, che dicono erasi concertato d'aggiustare il fatto dà Signori Causidici non in colonna, mà nel secondo contraddittorio, come aserisce anche il Sig. Conte di relatione di tutti tre al detto Capitolo *fu riferito*; & è contrario à quanto si espone al detto Capitolo. Incominciò nelle parole, *che era necessario, che di nouo riuedesse le scritture, e processi, e che li hauerebbe poi auicati per un altro contraddittorio riconoscendo la necessità d'aggiustare il fatto*; mentre à che feruua quel volere il Giudice riuedere le scritture, e processi per aggiustare il fatto nel secondo Contradittorio, quando si fosse concertato, che lo doueua aggiustare fra di loro li Signori Procuratori in colonna. mà d'auantaggio dice il Sig. Lomazzo in questa sua lettera cosa totalmente contraria à quello hà rappresentato all'Eccellentissimo Senatonella detta supplica di ricorso dà esso sottoscritta l'istesso giorno 18. Marzo, giorno in che scrisse al Sig. Conte nelle accennate parole, *Incontradictorio Iudicio, & cum inter eos non fuerint super facto concordēs, tamen concordatum extitit, ut Dominus Barbauaria factum in Causa sibi commissā errueret ex Capitulis hinc inde productis, & à Testium depositionibus*. Il che è totalmente contrario al supposto concerto, che douessero li Signori Causidici distendere questo fatto in Colonna.

Finisce la lettera, e che poi *rileuati li Articoli, si sarebbero anche bisognando sentiri li SS. Auocati in contraddittorio*.

Qui prima si auerte alla parola *bisognando*, che importa conditione d' apurarsi dal Giudice, quando haueſe conoſciuto la neceſſità di fare tal contradittorio, qual neceſſità nel contradittorio ſodetto, anche ſecondo il ſentimento della parte contraria, non fu di quel tempo conoſciuta; perche ſe foſſe ſtata conoſciuta, non ſi farebbe detto *bisognando*, mà aſſolutamente ſi farebbe concluſo di farlo. Queſta lettera varia pure con l' atteſtato delli Signori Tagliabò, e Porta, quali vogliono, che il Barbauara habbi detto, eſſere neceſſario dare qualche motiuo, e che poi gli Auocati ſ'applicaſero alla riſoluzione di quelli: poiche non è l' iſteſſa coſa ſentire gl' Auocati ſopra li Articoli in contradittorio con il ſcriuere delli medefimi ſopra li motiui del Giudice.

Si che è ſono varij queſti Signori nel loro detto, e ſono ſingolari; e pure atteſtano del ſeguito nell' vnico atto d' vn Contradittorio, auerrando quel detto di Seneca nel Epift. 80. *Veritas in omnem partem ſui eadem eſt. tenue eſt mendacium, per lucem ſi diligenter inſpexeris.*

In oltre aggiungendo il Sig. Tagliabò affettatamente alla ſua ſottoſcrizione ciò, che diſſe il Sig. Monti ſubito finito il contradittorio, & uſcito dalla Caſa del Barbauara, *che paſſati, che foſſero quattro giorni intendea mandare altro Perentorio*, conclude, che veramente non vi fu il ſuppoſto concerto di far altro contradittorio per aggiuſtare il fatto, & di dare motiui per la riſoluzione delli Auocati; maſſime non leggendoli nella ſodetta fede, che il Sig. Tagliabò s' opponeſe al Sig. Monti, con dire che non douea già mandare Perentorij fino, che non foſſe ſtato apurato quanto dal Sig. Conte viene aſcritto, li foſſe ſuppoſto eſſere ſtato concertato nel contradittorio.

E pur anche ſciocca la conſeguenza, che foſſe neceſſità di fare nouo contradittorio con Auocati, che ricaua il Sig. Conte dall' antecedente d' hauere il Barbauara firmate tre citationi di contradittorij con Auocati.

Il Giudice concede ſimili citationi a piacimento delle parti, e ſi come ſeguirono a loro piacimento, reſtorono anche dal fatto delle medefime parti reſe inefficaci, come confeſſa il Sig. Conte al num. 15.; anzi l' vltima citatione di Contradittorio fu con li ſoli Procuratori, con che ſi dimoſtra eſſerſi ſtimato non biſognare contradittorio con Auocati confirmando queſto ſentimento per veriſſimo la detta parola *bisognando* nella lettera riſponſiua del Sig. Lomazzo. non ſono dunque legitime, ne di valor, e ſoſtanza alcuna le prouè, alle quali s' appoggia il Sig. Conte; anzi quelle medefime dimoſtrano non eſſer vero il di lui aſſonto. mà di più il medefimo Sig. Conte non ha articolato in detto ſuo primo Papele, Fatto, che induchi mancamento di Parola, non eſſendoli ariſchiato d' aſſerire ſtipulato dalle Parti il ſuppoſto del nouo Contradittorio. Onde il termine legale, dal quale non ſi diſcoſta il Cauagliereſco, non conſidera mancamento nella ſemplice Pollicitatione; il che ha detto abbondantemente, ripetendo il Barbauara al Sig. Conte Paulo Camillo Marliano; non eſſer vero, che ne pura, ne conditionatamente eſſo daſſe ne meno intentione, non che parola di nouo contradittorio.

VIII. Ancor qui il Sig. Conte ſ' eſtende a quello, che non è ſuo intendere, dando Norma alli Giudici circa del Motiuare; e però non è merauiglia, che ſij traſcorſo in Propositioni del tutto improprie. nulladimeno non può eſſo diſſimulare, che il Giudice, che profeſſa legge di Criſtiano, ed' honore, non deue aggrauare di ſpeſe ſuperflue le Parti, ne dare ad intendere con motiuare, che dubiti, quando veramente non dubita.

Con tutta l' imperitia di quello in che vole, come intendente diſcorrere il Sig. Conte, non ha laſciato di riconoſcere, che non vi è Legge, che oblighi il Giudice a motiuare, quando eſſo non ne riconoſchi la neceſſità; e però per ſoſtenere il ſuo Aſſonto, è ricorso al ſolito falſo ſuppoſto della Promeſſa, che ſi è dimoſtrato, e ſi dimoſtra non vero, tanto con la conſtante Negatiua datagli, e che qui gli replica il Barbauara, quanto anche con le Oſeruazioni di ſopra apontate a medefimi Atteſtati, che eſſo Sig. Conte ha eſebiti.

IX. Se il Sig. Conte non perfeuerarſe ne ſuoi imaginarij, e falſi ſuppoſti, ricordandoli almeno dell' obligatione di Cauagliere di non aſſerire per vero coſa pregiudiziale all' altrui ſtima ſenza la precedenza di proua, non perſiſterebbe

in dire, che il Barbauara hauesse lusingato Gio: Battista, quando egli medesimo ne dà faggio contrario nella sua prima scrittura al *Capit. portò* nelle parole *dicendogli, che era fori il Perentorio, quale intendena, che non s' interrompesse, volendo finire la Causa.*

X. XI. Hor qui si, che si mutilano le scritture! mà non per questo valerassi il Barbauara della frase indegna, & impropria à Cauagliere Cristiano usata dal Sig. Conte in cosa non vera; mentre scrisse, che procedea con la malitia propria delli Heretici in riportare mutile, e tronche le scritture sane per appoggiarui sopra fondamenti dannati; poiche il tutto si condona alla di lui passione, e lo pregarà solo à non arrossirsi d'aggiungere alle parole *Heredis Francisci pendente lite* l' omelsa parola *defuncti*, che immediata si legge in detto Perentorio. con che cesserà l' erronea sua conseguenza, che il Perentorio fosse captioso, e che l' effetto della sentenza in pregiudizio dell' Actore poteua dalla conditione elidersi finita la lite sotto detta conditione Herede: e perciò, che vna volta dichiaratosi Antonio herede di Francesco, non era necessaria alcuna Interrogatione costituita dalle leggi per efiggere la dichiarazione, quando quella non sij seguita.

Vacillarebbe la fede di tutti li giuditij, quando si defferisce al senso del Sig. Conte di porre in dubio quello si dice nelli atti, ancorche sottoscritti da Patrocianti, e Sollicitatori; pure restò anche ad ogni desiderio, benchè fouerchio del Sig. Conte sodisfatto con la dichiarazione, che Antonio fece d' essere herede di Francesco, rispondendo all' interrogatione transmissali: ne doueua il Giudice sognarsi, che volesse replicare à tal risposta quella Parte medesima, che doppo la risposta instaua per l' espeditione della Causa, come ne consta dal Perentorio da lei medesima trasmesso al detto Antonio il giorno 8. di Genaro, che con gli altri si potrà riconoscere presso del sodetto Cauagliere: anzi non restaua più luogo ad alcuna replica, mentre già era pienamente sodisfatto à quanto conteneua l' interrogatione, con risposta non solo relatiua al Perentorio ingiustamente redarguito di captiosità, mà positua, e risoluta di voler essere herede, particolarmente nelle parole, *itaque in iam protestatis persistere, & denuò, quatenus opus sit repetere se esse heredem predicti quondam eius fratris.*

Per adornare le fauole, che à suo capriccio rapresenta il Sig. Conte, vorrebbe hora tirar in scena la Madre; mà non v'è chi non veda, che mentre quella non faceua Personaggio in Giudizio, non poteua, ne doueua si, se non admettersi la risposta, ch' ella fece all' Interrogatione, che non era tenuta rispondere, mentre non fu nè in Prima nè in Seconda *istanza in Giudizio.*

E quando per la supposta *donatione*, di che non poteua insognarsene il Giudice, si fosse potuto considerare nella Causa qualche interesse della madre, doueua quella esser comparfa, e nella prima Instanza, e nel proseguimento del secondo Giudizio, mentre tal *donatione* si asserisce dal Sig. Conte à questi numeri X. XI. essere preceduta di molti anni ad ambe le Instanze: mà in ogni caso resta il tutto disciolto vedendosi spedita la causa dal Barbauara nel termine di cittatione perentoria trasmessa anche ad istanza del medesimo Gio: Battista, come sopra si è detto, dalla quale si conuince per euidenza, che esso medesimo hebbe per perfettionato ogni atto, e concluso il Proceso, e consequitiamente non vero, che fosse sententiato pendente la dichiarazione di chi voleua essere herede di Francesco, e non perfettionati gli atti.

XII. XIII. XIV. Se il Sig. Conte non si fosse lasciato trasportare dalla passione in straparlare, e ne sapesse del giudicare, non haurebbe concepito il quinto aggrauio contro il Barbauara, in che hauesse sententiato senza mai hauer visto il Consiglio del Sig. Dottor Coll. Camillo Figino (come hà supposto nel *Capit. tuttauia* della sua prima scrittura), e perche quello non fosse stato prodotto nelli atti, ò denontiato; e per conseguenza si trouarebbe anche co'l frutto di non essere incorso nella Taccia d' hauer proposto vn aggrauio non vero, ne giuridico.

Non vero perche il Barbauara sententiò veduto, letto, e riletto il Consiglio del Sig. Figino, il che hora à suomal grado admette il Sig. Conte nella sua seconda scrittura à questi medesimi numeri. Non,

- XVIII. XIX. Non fu ne prudente, ne saggia detta scrittura, essendo appoggiata alla promessa di fedì giurate non ottenute, e le ottenute di niuna efficacia, e valore; & allegando per giustificare l'irragionevole sua pretensione dell'accordamento del fatto, ordini, che non si adattano al caso, e meno alla qualità del fatto, che pretendeuasi d'accordare.
- XX. E già che il Sig. Conte si propala l'Autore di detta prima scrittura, di che se n'è potuto ragioneuolmente dubitare, hà il Barbauara risposto al Sig. Conte, e la risposta resta giustificata con fondamenti insuperabili.
- XXI. Se l'Illustriss. Sig. Conte Presidente del Senato fece dire al Sig. Conte, che ritirasse le copie della detta sua prima scrittura publicata non solo ad alcuni Cauaglieri di detta Congregatione, mà anche à molti altri, fu che il supremo Ministro col suo sapere, integrità, e giustitia, conobbe essere vn Papele criminoso, e non proprio à Cauagliere d'honore, e ritirando il Sig. Conte alcune copie del medesimo, lo approuò per tale riconoscendo il suo errore, e ciò fu la Causa, che non proseguì l'impegno d'ingiustamente aggrauare il Prossimo.
- XXII. XXIII. Chi non falla, non si corregge: così non ascriuendosi il Sig. Conte nella sua seconda scrittura il titolo di Signore, confessa l'errore della prima, & hauendo tralasciato di fare la determinata relatione, confessa ancora l'errore di tale proponimento.
- Le relationi, quando si fanno dà Cauagliere à congresso di Cauaglieri deouono essere con li dettami della Modestia, e ne termini Ciuili; ne si deue seruire dell'occasione di quelle per sfogo di ingiusta passione: perciò non hauerà la detta Congregatione approuata l'attione del Sig. Conte quando anche si fosse dichiarata, (il che fin hora non s'è inteso) da esso lui ben seruita nel supposto della pregata semplice assistenza ad vna Causa, dalla quale totalmente s'alienò l'istessa Congregatione con libera retrocessione, e rinontia à Gio: Battista per non gettare più spese senza speranza di frutto.
- XXIV. La sottoscrizione era necessaria al Papele del Sig. Conte, hauendolo publicato, e distribuito à molti, che non erano di detta Congregatione in figura di Manifesto, (che fu inuentato all'vnico fine di purgarsi di cosa aposta, che machij l'honore, non già di machiare l'altrui.) e chi scrisse nella Materia Cauallerescha dice essere orgogliosa alterezza di correre alle Armi ne casi di mancamento di parola, douendo il Vero Cauagliere procurare con ogni miglior modo di far riconoscere al colpeuole il di lui errore, & procurarne debita, & honorata sodisfattione, il che doueua più che ragioneuolmente fare il Sig. Conte, volendo armare querela contro il Barbauara per cose supposte dà quello dette in vn contraddittorio, al quale esso non fu presente; poiche con tal modo haurebbe inteso quella cara Verità, che doueua renderlo apieno sodisfatto.
- XXV. Non accerta pure al suo solito il Sig. Conte nel dire, che non era nel caso di dimandar Raggione da Cauagliere al Barbauara, perche col primo mancamento s'era reso incapace, che se gli vsassero simili forme; mentre viene appoggiato il di lui fondamento al suo falso supposto, si che doueua il Sig. Conte pensare alle forme adattate alle circostanze del fatto, che non sono ristrette al solo esperimento delle Armi, benche per altro il Barbauara non fosse per mancare à quello restasse tenuto nell'emergenza del Caso.
- XXVI. XXVII. Le leggi 18. e 32. *de Injur.* allegate dal Sig. Conte non s'adattano al Barbauara, che in questa Causa, come in ogni altra sua operatione hà compito alle leggi, e di Giustitia, e di honore. s'applicano bensì al Caso le due allegate dal Barbauara; poiche il Sig. Conte come figurtà dell'Appellante sostiene la dilui persona, & il Barbauara hauendo operato come Giudice, sostiene le Veci del Prencipe, e le ingiurie fatte al Giudice sono fatte al medesimo Prencipe, e ciò basti per confutare il sodetto secondo Papele del Sig. Conte, piacendo in questo al Barbauara di secondare li dettami d'vna ciuille modestia, e non già d'imitare la troppo facile maledicenza del Sig. Conte Paulo Camillo Marliano.

Gioseppe Barbauara.

XVII. Non si accecca pure al suo solito il sig. Conte nel dire, che non era nel caso di dimandar ragione da Caraglio, perchè col primo mancamento s'era solo incaricato, che se gli vissero simili forme; ma non aveva appoggiato il di lui fondamento al suo solito supposto, che doveva il sig. Conte pentire alle forme adattare alle circostanze del fatto, che non sono ristrette al solo esperimento delle Anni, benché per altro il Barbatana non pote per mancare a quello stesso modo nell'emergenza del Caso.

XVIII. Le leggi 18, e 20, allegate dal sig. Conte non s'adattano al Barbatana, che in questa causa, come in ogni altra operazione ha compiuto alle leggi, e di giustizia, e di honore: applicando però al Caso le due allegate dal Barbatana; perchè il sig. Conte ha guisa dell'Appellante sostiene di lui persona, & il Barbatana, quando si era come Giudice, e non per le leggi, e le ragioni fatte al Giurisco. E perchè le Leggi del Principe, e le ragioni fatte al Giurisco sono fatte al medesimo Principe, e ciò basti per contrastare il detto secondo Papie del sig. Conte, piacciato in questo al Barbatana di ricondurre il dettami d'una civile modestia, e non già d'innanzi in troppo facile maniera del sig. Conte Paolo Camillo Maritano.

XIX. Appellante sostiene di lui persona, & il Barbatana, quando si era come Giudice, e non per le leggi, e le ragioni fatte al Giurisco. E perchè le Leggi del Principe, e le ragioni fatte al Giurisco sono fatte al medesimo Principe, e ciò basti per contrastare il detto secondo Papie del sig. Conte, piacciato in questo al Barbatana di ricondurre il dettami d'una civile modestia, e non già d'innanzi in troppo facile maniera del sig. Conte Paolo Camillo Maritano.

XX. Appellante sostiene di lui persona, & il Barbatana, quando si era come Giudice, e non per le leggi, e le ragioni fatte al Giurisco. E perchè le Leggi del Principe, e le ragioni fatte al Giurisco sono fatte al medesimo Principe, e ciò basti per contrastare il detto secondo Papie del sig. Conte, piacciato in questo al Barbatana di ricondurre il dettami d'una civile modestia, e non già d'innanzi in troppo facile maniera del sig. Conte Paolo Camillo Maritano.

XXI. Appellante sostiene di lui persona, & il Barbatana, quando si era come Giudice, e non per le leggi, e le ragioni fatte al Giurisco. E perchè le Leggi del Principe, e le ragioni fatte al Giurisco sono fatte al medesimo Principe, e ciò basti per contrastare il detto secondo Papie del sig. Conte, piacciato in questo al Barbatana di ricondurre il dettami d'una civile modestia, e non già d'innanzi in troppo facile maniera del sig. Conte Paolo Camillo Maritano.

Giuseppe Barbatana

Estimo Ruvale del Quarter di Cuvaggio, e Casinalli

Wino 8 7	i W 5 d 8 ÷ 7	8 W 9 d 3
i W 3 d 5 ÷	i W 6 d 1 ÷	W 7 d 10 ÷
W 7 d 5	i W 7 d 1 ÷	W 15 d 4 ÷
2 W 5 d ÷	W 5 d ÷	i W 11 d 9 ÷
W 18 d 2 ÷	i W 4 d 10	5 W 18 d 2 ÷
W 10 d 4	W 4 d 9	9 W 2 d 10
W 8 d 8	W 8 d 4 ÷	2 W 7 d 4 ÷
W 9 d 6 ÷	W 2 d 6 ÷	W 4 d 3
7 W 2 d ii	W 6 d 7 ÷	i W 1 d 9 ÷
3 W 1 d i	W 3 d 7 ÷	W 12 d 9
W 10 d 7	W 3 d 2	W 8 d ii
W 13 d 8 ÷	W 2 d 4 ÷	i W 5 d i
W 15 d ii		W 10 d 3 ÷
W 8 d ii		i W 6 d 3 ÷
i W 18 d 5	7 4 i W 3 d 7	W 6 d 6
W 18 d 9 ÷		W 4 d i
i W 4 d 3 ÷	Estimo Ruvale	i W 3 d 7
Wino ÷	del Quartero di	W 6 d ii ÷
W 10 d 2 ÷	Vergano e Casinalli	W 8 d 4 ÷
W 13 d	7 2 W d 8 ÷	i W 6 d 9
W 16 d 8 ÷	i W 3 d 6 ÷	i W 6 d i
W 7 d 8 ÷	W 12 d i ÷	i W 12 d 7
W 13 d 3	W 15 d ÷	W 15 d 3
2 W 2 d 7 ÷	W 10 d 9	2 W 5 d 5 ÷
W 8 d 2	W 6 d 9 ÷	W 18 d 6
i W 4 d 2	i W 2 d 9 ÷	W 12 d 4
i W 4 d 3	8 W 17 d 5	W 1 d 9
W 10 d 9 ÷	10 W 15 d ii ÷	
	4 W 1 d ii ÷	

7 6 W 6 d 4 ÷

Boc n° 7 Bocche del quart. Cuvaggio, e Casinalli

6
6 ÷ 7
5 ÷ 6
5 ÷ 8
9 ÷ 6
7 ÷ 10
4 ÷ 10
10 ÷ 8

Boc. 61
312
Boc. 313

+ 5 ÷ Bocche del quart.
8 ÷ Vergano, e Casinalli
5 ÷ Boc n° 6
9 ÷ 7
6 ÷ 6
7 ÷ 8

7 Boc. 194.
7 Boc. 373
13 ÷ 4 Boc. 298 ÷
6 ÷ 6

5
5
7
5 ÷
6
22

Boc n° 310

6
4 ÷
4
5 ÷
7 ÷
6 ÷
5
14
2

Del quart. di Maggiate, et Casinalli Boc 194

Del quart. Cuvaggio di Vergano, et suoi Boc 373

Del quart. Charisto, e Casinalli Boc 298 ÷

In tutte Boche 865 ÷

Credito del Comune nella Spente Taglia
Bell'anno 1640.

Nella del Sal. Ordinario

La Cera della lett. Santa 4211 - d

Per il Confrario di S. Spirito 8110 d

Per il Sal Ordinario 78411 - d

Per l'elemosina del P. Predicatore 15011 - d

Nella de Salariati, li fanti 37811 - d

Per la Camera Reggia, la mer-

za per cento 77511 - d

Per il Contado di Stouard, o suo

Tesoriere 188711 d 6

Per li bisogni del Comune 260011 - d

Per pagar il S. Comiss. Ente, da

alloggiare in Borgoni. 52811 - d

Credito del med. Comune nella

R. Talia di detto anno

Per li bisogni di d. Comune a

Conto 130011 - d

Per li assenti 70011 - d

Per li pagamenti de Molini in

credito al Comune, come nel

Libro delle boche di d. anno nella g^{te} } ioi vis d^r
 Per 7 155 lⁱ - d^r - haute cioa }
 7 100. dal sig.^o Paruccone, et
 è duplicata 7 55 lⁱ - dal s.^o Eud^o Ant.^o Viscon-
 = ti a conto del Comune di Meggia
 debitoro al Comune di Bergom.^o
 di maggior somma ————— 155 lⁱ - d^r -
 Per 7 600 lⁱ - haute investito
 a conto del Comune da m.^o
 Eid. Batt^a Maggi ————— 600 lⁱ - d^r -
 Per 7 780 lⁱ - haute investito
 dal s.^o Giacomo Caninio a conto
 come sopra ————— 780 lⁱ - d^r -
 Per 7 800 lⁱ - haute dal sig.^o
 Carlo Rolandi de danari pagati
 dal Comune di Lattico e Marvalasco 800 lⁱ - d^r -
 Per 7 604 lⁱ 7 d^r tanti canati
 gli metterazzi, Coperte, et
 altre robe uendute all'in-
 canato ————— 604 lⁱ 7 d^r -
 Per 7 3045 lⁱ 5 d^r - scossi da
 particolari tante bollette
 come dalla nota del libro
 del sig.^o Canz^o ————— 3045 lⁱ 5 d^r -
 Per 7 868 poste nella prima
 taglia gli m.^o Serbelloni ————— 868 lⁱ - d^r -

f'estimo Ducale del Quart.^o
 Charisto, e Cassinalli ————— 65 lⁱ 10 d^r 9 ÷
 f'estimo ut 1.^a del Quart.^o Cuvaggio,
 e Cassinalli ————— 4 lⁱ 11 d^r 3 ÷
 f'estimo ut 1.^a del Quart.^o Vergano,
 e Cassinalli ————— 76 lⁱ 6 d^r 4 ÷
 f'estimo ut 1.^a del Quart.^o Meggiade
 et suoi Cassinalli, et di Meggia-
 = te, et Cuvaggio ————— 6 lⁱ 11 d^r 3 ÷
 f'estimo ut 1.^a In Cressa Fontanetto
 & Vergano ————— in lⁱ 10 d^r 5 ÷
 ————— 257 lⁱ 12 d^r 6 ÷
 f'estimo Cuillo, et Interassato 7
 9 lⁱ 5 d^r 1 ÷

Credito del Canep. dell'anno i 640 nella ^{ona} taglia

1655 U - d	2484 Nid 6	307 U ad
1120 Nid 3	388 Nid 6	2136 Nid 6
276 U - d	2744 Nid 2	339 Nid 6
976 U - d	129 U - d	698 Nid 6
1025 U - d	3294 U ad io	347 Nid 6
1630 U - d	232 Nid 6	89 U 3 d
1126 U - d		53 U 9 d
2218 U 5 d	39215 U 8 d io	
1384 Nid 6		
1030 Nid 6	Credito del med. Canep. ^{no}	
1088 Nid 6	nella 2 ^a Taglia del d.	
324 Nid 6	Anno. i 640.	
1749 Nid 6	428 U 5 d	1782 Nid 6
3530 U - d	614 U - d	39215 U 8 d io
1348 Nid 6	316 Nid 6	
1890 U - d	836 U 3 d	757042 U 7 d i
1749 U 5 d	362 U 4 d	
370 U 5 d	1197 U 3 d 9	
320 Nid 6	703 U 5 d	
366 Nid 6	1093 U - d 3	
362 Nid 6	523 U 5 d	
348 Nid 6	725 U 5 d	
362 Nid 6	162 Nid 6	
118 U - d	252 U - d	
453 Nid 6	338 U 8 d	
1078 U 6 d	545 Nid 6	
459 U 8 d 6	1709 Nid 6	
227 U 7 d 6	520 U - d	
391 U 2 d 6	1655 U 5 d	
235 U - d	335 U - d	
152 U 5 d	95 Nid 6	
111 Nid 6	54 Nid 6	
122 Nid 6	222 U 8 d	
34 Nid 6	763 Nid 6	
309 U - d		

Bocche rotagliate, et decretate dal Consiglio l'anno i 640. come da note del 1^o Cancelliere

Luigi mo q ^o Matteo Verda	bocche una per tutto l'anno	16 U 9 d
Carlo di M. ^o Josepho Solaro	boc. una	16 U 9 d
Biaggio Bracessi	bocche una ut 1 ^a	16 U 9 d
Eio Barattino Ballottino	mezza bocche per tutto l'anno	8 U 4 d 6
Sig. ^o Giacomo Minazzoli	bocche una e mezza ut 1 ^a	24 U 13 d 6
Eio: Battu Francapano	bocche mezza ut supra	8 U 4 d 6
Don. ^o Jacchetto	mezza bocche ut 1 ^a	8 U 4 d 6
Eio: Anto. Monte	mezza boc. ut 1 ^a	8 U 4 d 6
M. ^o Fran. ^o Bernardino Visconti	bocche una ut supra	16 U 9 d
Bart. ^o di Domenico del Zoppo	bocche una ut 1 ^a	16 U 9 d
Steffano q ^o Galeazzo Pagano	bocche 1/2 lui, et una per suo figlio	8 U 13 d
Abb. Taglia dell' i 640.		
Luigi mo Tenicella	bocche una per tutto l'anno	16 U 9 d
Bart. ^o q ^o Eio. Angelo Pagano	mezza bocche l'ultima Taglia dell' i 640.	2 U 4 d 6
Fran. ^o Forzano	bocche 1/2 ut 1 ^a	24 U 13 d 6
Eio. Battu q ^o Alberto Forzano	bocche 1/2 ut 1 ^a	8 U 13 d 6

Giulio Soldato, boche una, e mezza l'ultima i 690. —————	611326
Gio. Mattollo, boche mezza tutto l'anno —————	811426
Vincenzo Romagnolo, boche mezza ut supra —————	811426
Giulio Caviggiolo, boche una ut 1. ^a Pietro Bragalio, boche mezza ut 1. ^a	161192-
L'Intelintor d'Avona, boche 3 una, e mezza, la 1. ^a taglia —————	811426
Gio. Creola Malinaro, esser dup- plicato nelli Casinelli di Mag- giate, et Quartero di Vergano, boche due —————	1811-2-
Ant. Gambardo, Testa mezza duplicata nel med. quant. —————	321182-
Bernardo Venito boche i: dup- plicata —————	811426
Bart. qd Vanin Pagano, boche n: i: tutto l'anno, esser Soldato di Militia —————	2411326
Gio. Angelo Duello, boche 2: esser esente, tutto l'anno —————	4111226
Giulio Duello, boche i: ut 1. ^a esente, —————	2411326
Agostino Malandro non tene da ne debito, ne credito, non esser desunto al libro delle boche,	

Al Sig. Gio. fran. Vecchio (Audiceo mezza boche tutto l'anno —————	811426
Si Curati boche 2: conuent. del Comune si leuano 7 8. —————	261182-
Bernardino Soldavino boche una In tutto le sudette sono 1 53111026	161192-
Seguano altre retagliate d'oid. del Consilio —————	
March. Aurelio Sacchetto, Testa una, e mezza, tutto l'anno —————	2411326
Giuseppe Tincivella d: il Monsu l'ult. Giulio la moglie —————	211426
Giuseppe Zorlia, Giacomo Sao Barba Testa una ut 1. ^a —————	161192-
Bart. Mandetto, testa mezza la 1. ^a —————	61192-
Heredi Scholari, Testa mezza tutto l'anno —————	811426
Batta Mora Terzo, testa una ut 1. ^a Fran. Cipriano, testa di sue Teste ut 1. ^a	161192-
Pietro Bassino, testa una l'ultima di dett'anno —————	171112-
41192-	
Giacomo Romagnolo, testa mezza ut 1. ^a Batta Romagnolo, testa mezza ut 1. ^a la moglie del 1. ^o fran. Solari ^{cur.} testa mezza —————	811426
811426	
811426	
—————	1201142-
—————	53111026

Mandati passati dal Consig.^o dell'anno 1690.

Adi 20. Agosto 1690 à Giulio Fante ————— 30 11 - 2 -
 Fante —————
 Adi 21. Sud.^o ad un Comiss.^o che condusse
 via alcuni Bouari 7 18, et 7 40.
 à detti n.^o 8. Bouari in tutto ————— 58 11 - 2 -
 Adi 22. Agosto Sud.^o à Carlo Pagano —————
 anzi ad And.^o Pagano 7 d. Carlo
 Soldato di militia ————— 10 11 - 2 -
 Adi 23. 7bre à Gio: Battà Bellino
 Soldato di militia ————— 18 11 - 2 -
 Adi 3. Sud.^o à Gasparo Oliva Impresario
 delle misure ————— 3 11 3 2 -
 Adi 28. Agosto à Bernard.^o Filandino
 Fante ————— 24 11 - 2 -
 Adi 5. 7bre à Gio: Battà Bellino sol:
 dato di militia ————— 18 11 - 2 -
 Adi 6. d.^o à Bart.^o del Prete Fante 7
 Adi 9. d.^o al Forier del Comiss.^o Ent.^o don
 Fernando di Redia 7 le sue
 paghe del mese d'Agosto passato 7 266 11 2 -
 Adi 14. d.^o Al 1.^o Dottor Evolamo Lovelli
 7 dati 7 ricognit.^o al Reffrandario
 di Nouara ————— 19 11 - 2 -
 Adi 16. detto Al Consule Gio: Ant.^o
 Maione 7 48 11 cioè 7 36. per
 liberar di Priggione il Consule
 Gambardo, et 7 in tanti
 spesi in un Carro, condurr' acce:
 = no à Verelli. ————— 48 11 - 2 -

Adi 19. d.^o à Giulio Fante ————— 26 11 - 2 -
 Adi 22. d.^o à M.^o Simon Ant.^o Bugni:
 = no pagav al 1.^o Pod.^o suoi honorarij 7 18 11 - 2 -
 Adi Sud.^o al Consule Gambardo 7 tante
 spese Cibarie fatte in Nouara
 mentre era priggione ————— 9 11 2 -
 Adi 26. d.^o al Cancelliere del Sig.^o
 F. J. del Sig.^o Aud.^o Ent.^o 7 me spese
 Cibarie fatte in Borgom.^o ————— 10 2 11 2 -
 Adi 29. d.^o al Consule Bernardino
 Bittone 7 spendere 7 servitio del
 Comune ————— 12 11 - 2 -
 Adi 29. d.^o à Bernardino Filandino
 Fante ————— 24 11 - 2 -
 Adi primo 8bre al forier del sudetto
 Comiss.^o Ent.^o la sua pagha del
 mese di 7bre ————— 264 11 - 2 -
 Adi sud.^o à Gio: Pietro Maggi per
 tanto Stagno, et fattura d'Ello
 7 il Sig.^o Pod.^o ————— 15 11 3 2 -
 Adi 3. d.^o al R.^o Sig.^o Taleone 7 il
 guadagno del 2.^o Incauto del
 vino dell'anno corrente ————— 12 11 - 2 -
 Adi sud.^o à Bernardino Rosignolo
 7 miglioramenti fatti al forno
 di Piazza ————— 10 11 - 2 -
 Adi 9. 8bre à Francesco Maione
 7 92. Misure quali sono per
 tanti da lui paghate alli Barri.

che hanno servito alla fiera -
 di S. Bartolomeo ————— 9211-21-

Adi 12. 8bre 1640. a M.^o Pietro -
 Paolo Borso spender, servizio
 della Casa del Sig. Marchese
 Langhi ————— 3611-21-

Adi 13. d.^o al Sig. Dottor Buzzi 37 -
 - 113 d. 6 sono tanti da lui pagati -
 - ti, e spesi, la mezza Cento contro
 il Decaleati ————— 37113 d. 6

Adi 6. 8bre a Carlo d'And. Pagano -
 Soldato di Militia ————— 1211-21-

Adi 17. d.^o all'Esator della mezza
 Cento spese fatte ————— 2911-21-

Adi sud.^o a M.^o Pietro Paolo Borso
 spender, servizio della
 Casa del Sig. Marchese Langhi — 2411-21-

Adi 17. d.^o al Cap. Carlo de Casati -
 Cap. de Trattamenti a nome
 di Gio: Valio Tesoriere del
 Contado ————— 740117 d. 6

Adi 21. d.^o al Console Bettone, lui
 e duei altri Cavalieri, che
 uanno a servir il S.^o Mandor
 sen.^o ————— 1211-21-

Adi 24. 8bre, et 28. 28bre a Gio:
 Vecchio Tesoriere del Contado
 di Rouana, la mezza Cento
 Compreso 7 19 117 d. 6 di prouide — 795117 d. 6

Adi 24. 8bre, et 3. 9bre al medesimo
 Valio, Tasse, e Censi, et Reuentioni
 d.^o Anno 1640. ————— 1034117 d. 6

Adi sud.^o li 3. 9bre, li 11. Arvigoni -
 Tassa, e Censi, il med.^o anno 1640.
 Compreso 7 9 7 aggio del danaro — 641117 d. 9

Adi 26. 8bre a diuersi, l'ord.^o Consiglio
 come la lista seguita A. — 8110 d. -

Adi 27. d.^o al Sante Bernardo. S. Martino — 2411-21-

Adi 27. d.^o a Franco Maione, dan a -
 diuersi, che uanno a condur farina
 a Verelli, ordine del Sig. Sigismondo
 d.^o Perego ————— 10011-21-

Adi sud.^o a Gio: Rosignolo tanti fasci -
 -ciati de suoi danari nelle mani
 del Sig. Gasparo Brighetti medico -
 in Rouana, la causa de Beni di Gi:
 -nesio Gallo, e de Duelli ————— 4011-21-

Adi sud.^o al Comitt.^o Reggio, Comando -
 de 25. Cavalieri ————— 2311-21-

Adi 2. 9bre al Forier del Sig. D. Fer:
 -nando di Redia ————— 26411-21-

Adi 3. 9bre a Gio: Valio, Tasse, e Censi — 6011-21-

Adi 20. 8bre a D. Pietro Colombo, il -
 fitto della Casa, et Salarij — 10011-21-

Adi 5. 9bre al med.^o Conto del suo
 Salario ————— 6011-21-

Adi sud.^o all'Att.^o d'Arona, la Sig. ta di
 -Gio: Batta Castignone ————— 1011-21-

Adi 6. gbre all' Agiutante, et Tenente
 del Preposto, spese fatte, li soldati
 di militia ————— 4500 — dr —
 Adi 6. d. a Leone Manzino, Palazzi,
 et Stamegne ————— 1500 — dr —
 Adi 5. d. al Comiss. Coliate, un Com-
 -mando de Cavallo ————— 1800 — dr —
 Adi 10. d. a D. Pietro Colombo suo
 salario ————— 2400 — dr —
 Adi 13. d. a franco qd' Eio. Pagano, et
 Compagnie Cavallo ii. andati a
 Verelli a bon conto ————— 1100 — dr —
 Adi 14. gbre d' ord. del Consiglio ad un
 Comiss. et altre spese, come per
 lista seg. B. ————— 6000 — dr —
 Adi 16. d. a Eulalmo Teriella, una
 Vittoria col barozzo in Condur uino
 da Romagnano a Borgom. ————— 6000 — dr —
 Adi 19. d. a Fran. Magnan Fonte ————— 2400 — dr —
 Adi 24. d. al sig. Dottor Eioseffo Solari
 a Scario di M. Simon' Ant. Bu-
 gnino conforme al comando fatto
 dal sig. Aud. Lodini ————— 4000 — dr —
 Adi 29. d. a Bernardino Calandino
 Fonte ————— 2400 — dr —
 Adi 26. d. al sig. Pod. et altri ————— 1890 — dr —
 Adi 27. d. al Comiss. Castiglione ————— 2400 — dr —
 Adi 29. d. a suoi Soldati per sua
 giornata, che avanzano ————— 4000 — dr —

Adi 30. d. a Fran. Mangan Fonte ————— 1200 — dr —
 Adi 25. gbre a Pietro Fran. Ballotta
 per un barile, il sig. Pod. ————— 300 — dr —
 Adi 30. gbre al fover del sig. Comiss.
 Ente mf ————— 1670 — dr —
 Adi sud. a suoi Soldati a Scario del
 sig. Carl. Ant. Visconte, e di
 Fran. qd' Luccha Vecchio
 uno, &c. ————— 4000 — dr —
 Adi ult. gbre al s. D. Pietro Colombo 3440 — dr —
 Adi 3. xbre a Mastro Bart. Dasano
 Fonte, il sig. Pod. ————— 3000 — dr —
 Adi 4. d. ad un Comiss. che deve
 cavati la Compag. del sig. b.
 D. Vincenzo Conzega ————— 1000 — dr —
 Adi 5. d. al sig. Ten. del sig. Cap.
 D. Sebastiano Vasques Coronado
 per sue paghe ————— 5000 — dr —
 Adi 31. gbre al sig. Comiss. Berroz:
 -zo mensuali ————— 10000 — dr —
 Adi 3. xbre al Comiss. Coliate Can-
 -celliere, et Brighetto ————— 3300 — dr —
 Adi sud. al sig. D. Pietro Colombo
 per spese ————— 5400 — dr —
 Adi 10. xbre. alli Tonien, come per
 mandato segnato. C. ————— 1700 — dr —
 Adi 20. d. a Fran. mangan fonte ————— 1200 — dr —

Adi 21. d. Al sig. Marchese Orsini → 1928 d -
 Adi 23. d. a Bernard. Licardino -
 Fante → 24 d -
 Adi 31. d. di lista, e mand. sig. D. → 37 d -
 Adi Sud. al sig. Cesar Molese Deleg. →
 del sig. Aud. → 36 d -
 Adi 2. Enero 1641. a Cafrancho -
 Maione, mandato → 6 d -
 Adi 12. d. al sig. Ottavio Belloro → 54 d -
 Adi Sud. al sig. Conte di Santirana →
 di sue piazze, et paghe → 802 d -
 Adi 5. d. al sig. Manduca Bolso →
 di sua pagha → 300 d -
 Adi 13. d. a Cavalanti del Conestab. →
 et sig. Brighetti → 224 d -
 Adi 10. Enero 1641. al sig. →
 Trinchetti 100., et al S. Canev. →
 altre 100. in tutto → 200 d -
 Adi 12. d. al Bart. del Prete fante →
 di suo salario → 30 d -
 Adi 13. d. a Carlo Monte Soldato →
 di militia → 12 d -
 Adi 19. d. di il deposito nella causa →
 del sig. Dottor Solari fatta →
 appresso al sig. Giacomo Min. →
 zoli → 75 d -
 Adi 21. d. a fran. Forzano un viag. →
 gio col Barozzo → 4 d -

Adi 29. d. Al Fante Licardino → 24 d -
 Adi 30. d. a Giulio Cappelloni →
 788 d 13, et a Fran. Finivella →
 Monbetto 36 d - in tutto → 124 d 13 -
 Adi 10. Feb. a fran. Buscalino →
 Soldato di militia → 6 d 12 -
 Adi 10. d. al V. Dottor Terrelli un →
 servitor Ornello → 15 d -
 Adi Sud. a Josepho di xpro Penizza →
 di doi Soldati → 7 d -
 Adi 14. d. a Bart. Jacometto Teppone →
 di 4 cavalli → 45 d -
 Adi 15. febr. a Bart. del Prete →
 fante, suo salario → 30 d -
 Adi 25. d. alli Consoli Maione et →
 Bernardino, sua lista → 12 d 7 -
 Adi 10. marzo a Bart. del →
 Prete, et Licardino fante → 54 d -
 Adi 17. detto a Cavalanti come →
 di lista, e mandato sig. C. → 189 d -
 Adi 3. Marzo a Fran. Buscalino →
 Soldato di militia → 18 d -
 Adi 5. Febraio a Simon Antonio →
 Bugnino, il sig. Aud. Lucchini → 11 d -
 Adi 24. detto a Gio. Giacomo Mollo →
 di 4 cavalli 3 p. Verelli → 62 d -

Adi 5. Febrovo à Lico Ramellino
 La sua sospensione vilasciata
 di ord. del sig. Aud. $\frac{44}{110} d -$
 Adi 20. Febrovo al sig. Pod. l'assis-
 senza delle Seglie $\frac{36}{110} d -$
 Adi 27. Marzo mand. a lista sig.
 Adi ult. Enero paghar il resto
 al sig. Cardinal Trulcio $\frac{69}{110} d -$
 Adi 5. Aprile al fante Eilardino $\frac{24}{110} d -$
 Adi sud. al fante Prete $\frac{30}{110} d -$
 Adi 5. Maggio Cerva data dalli
 heredi del sig. Catt. $\frac{46}{110} d -$
 Adi 22. d. al fante Eilardino $\frac{24}{110} d -$
 Adi 24. d. al fante Prete $\frac{30}{110} d -$
 Adi 23. d. maggio a Cavallanti
 Console Jacometto $\frac{96}{110} d -$

In tutti li sudetti mandati sono $\frac{714}{110} d -$

Seguano altri Mand. pagati dal med. Caneparo
 Adi 3. à Bart. del Prete, et Bernardo
 Eilardino Fanti, il suo salario
 e la pregiaria del soldato di-
 militia monte $\frac{57}{110} d -$
 Adi 6. detto à Gasparo Rossino del
 Popo viaggi $\frac{11}{110} d -$
 Adi 7. detto al Console Jacometto
 La visita fatta dal sig. b.
 Pod. et suoi officiali la-
 morte del Dauerio $\frac{16}{110} d -$
 Adi 12. Enero 1641. al sig. Silan
 Capra à conto delle $\frac{786}{110} d -$
 postoli in taglia, li M. Santelloni $\frac{229}{110} d -$
 Adi 16. Febrovo alla sig. Virginia
 Capra moglie del med. sig. b.
 Solaro à conto de mandati de
 danari, li med. M. Santelloni $\frac{121}{110} d -$

$\frac{7435}{110} d -$
 $\frac{714}{110} d -$

 $\frac{7150461}{110} d -$

Spia se li fanno buoni $\frac{7129}{110} d -$
 Sono tanti datoli in scotta sop.
 al datio del uino à minuto
 danuend. à Milano, quali et.
 Caneparo non li ha potuti scodere

in venienza de ministri dico, è
questo l'anno 1640. ————— 129 11 6 d —
E più 7 311 d — sono tanti —
datoli in scotta, e più sopra alli
Censi del Comune a Capitolo
delli heredi di Gio: e Fran:^{co}
Teriella ————— 32 11 — d —
Adi 24. maggio 1641 al Forier del
Sig.^{ro} Marchese Borso a conto
di suo hauere, le sue paghe ————— 900 11 — d —
Adi 1^{mo} Giugno 1641 al Sig.^{ro} Fran.^{co}
Righone, mandato ————— 86 11 0 d —
Adi 15. d.^o al Sig.^{ro} Minazzoli, e
Fran.^{co} Bernardino Longhino per
Mandato ————— 15 11 10 d —
Adi ult.^o Giugno a Bernardino Sciarino
Fante ————— 24 11 — d —
Adi 6. luglio a Bart.^o del Prete fante, ————— 30 11 — d —
Adi 15. luglio al Cornill.^o Bassino, et
a bouari ————— 75 11 — d —
Adi 18. luglio al Sig.^{ro} Silan Capra
e Li.^o Sarbelloni ————— 194 11 5 d —
Adi 22. d.^o all'essatore della mezza
cento ————— 24 11 — d —
E più se li abbonano 7 239 11 5 —
quali seruivano compim.^{to} il
Censo, e retentione, e Li.^o per bel:
= loni del semestre di luglio dell
anno 1641. retro, quali il Cons.^o
pagarà conforme all'ordine del
Consiglio dico ————— 239 11 5 d —

M.^{ro} Fran.^{co} Vica Coneparo del Comune
di Borgomanero il 1640. deve al
detto Comune l'incontrove de
Lire doi cento cinquanta sette 11. d. 6
et 11. ronale a 7 8 11 3 d 6, caduno
Toto, e questo, la p.^{ma}, e 2.^a taglia
dell'anno 1640. monta intutto 7 4 20 39 11 5 d 9
Piu deve l'incontrove de 79 11 5 —
di: est.^o Civile, et Inter.^o
a ragione de 7 6 11 4 d — per
caduno. Totopet. questo per la
prima, et 2.^a taglia di d.^o
Anno montan ————— 1147 11 5 d 6 —
Piu deve l'annotare de Boche
n.^o 865. a ragione de 7 1 11 9.
per caduna, et questo la prima
e secunda ut s.^a montano ————— 14237 11 9 d 6 —
Piu deve 7 42. in credito al
med.^o Comune, la Cerva della
Settimana Santa 7 8. 10. d. 11.
Confrario di S. Spirito 7 784.
et il Sal. Ordinario 7 150. et l'ese:
motina del Pre. Predicatore
quali tutti sono in credito al
Comune, come nella p.^{ma}
fanno la soma di 7984 11 0.
dico ————— 984 11 0 d —

Più 378. ut supra il salario de fanti
775. la mezza cento le
Reggia Camera 71487. 11. 2. 6
il Contato di Nouara o suo
Tessoriere 72600. Li bisogni
del Comune 7528. paghar
la Piazza del sig. Comiss.
Ente in tutti fanno 76168. 11. 2. 6
E piu come nella r. di detto
anno 71300. Li bisogni
del Comune 7700. 11. a conto
delli esenti di detto anno a
710115. datoli in scosa di
particulari Li miglioramenti
de molini 7155. haunte
tra dal sig. Seruachone, et sig.
Eudo Ant. Visconte a conto
del Comune di maggiato di
Lotto debitore al Comune di
Borgomanero. Sono in tutti 72256. 11. 2. 6
Piu 7600. haunte in prestito
a conto di d. Comune da Gio.
Batta Maggio. 7780. dal sig.
Gio. Giacomo Canino 7800.
haunte dal sig. Carlo Rolando
Cancelliere di detto Comune de

danari scotti dal Comune di Bettico
et Marcallesco in tutto 72180. 11. 2. 6
Piu deue 7629. 11. 2. 6. sono per
tanti preuenuti nelle mani
7 tanti materazzi Cop. et altre
uolte del Comune uend. all.
Incanto 73245. 11. 2. 6. tanti
scotti da piu particulari
tante bollette 7 notte al
libro del Cancelliere 7868.
7 tanti posti come nelle
prime per paghar li 11. 2. 6.
Serbelloni in tutti fanno 74737. 11. 2. 6.

In tutto d. partite montano 77375. 11. 2. 6.

Il **Castro Fran.^{co} Viscò Canep.^o** del Comune
di **Borgom.^{no}** il med.^{mo} anno

i 640. deve hauere $\text{L. } 57042$

- 117 di. Sono tanti assegnati
a pagare à picci particolari, come
nella p.^{ma} 2.^a taglia di d.^o anno

i 640. dico $\text{L. } 57042$ 117 di

Più $\text{L. } 652$ 114 di 6 sono tante
boche decretate, e retaliare
dal Consiglio il detto Anno i 640.

Come ne appare nota à Caduno

di Caduno in questo à dietro dico $\text{L. } 652$ 114 di 6

Più $\text{L. } 16797$ 11 di 3. Sono tanti
paghali tanti mandati à conto
del Comune dico $\text{L. } 16797$ 11 di 3

Più se li abbonano $\text{L. } 900$. 11 di
à conto dell' esenti, e questi

l'anno dell' i 640. e questo
con ritenuta à detto Comune

o aggiustar le partite di d.^o
esenti lasciando, che il Canep.^o

seddi di detti esenti, quello
sarà determinato dal Consiglio

il tutto però alla forma de
Capitoli, per rispetto dell' altri

beni cioè senza l'ite del Canep.^o

come dispongono li detti Capitoli

dico $\text{L. } 900$ 11 di

Più deve hauere $\text{L. } 3000$ 11 di

Sono il suo salario della

Canep.^o dell' anno i 640. $\text{L. } 3000$ 11 di

Credito del Canep.^o $\text{L. } 7839$ 11 di 3

Debito del med.^o $\text{L. } 7375$ 11 di 3

$\text{L. } 4638$ 11 di 7

Delle quali $\text{L. } 4638$ 11 di 7.

si levano $\text{L. } 32$. abonati

duplicati il censo delli heredi

di **Fran.^{co} di Gio: Finiella**

liche restan in $\text{L. } 4606$ 11 di 7.

quali si sono posti nella p.^{ma}

taglia di detto anno i 640.

al medesimo **Viscò Canep.^o**

Boche del quartero
Bi Chavist e Casinali

9 ÷	Boche del Quarter Cuvaggio, e Casinali	Boche del quartero di Ver- gano, e Casinali	Boche del quant. di maggiare casinali
5	6	6	6
12 ÷	5 ÷	9	6
7 ÷	7 ÷	6	4 ÷
5 ÷	7 ÷	6	7 ÷
4 ÷	5 ÷	6	7 ÷
3 ÷	5	6	7
6 ÷	7	6	8 ÷
6	6 ÷	4 ÷	6
7 ÷	7	12	8 ÷
3	5	6	5
6	6	10	6
6	6	6	8 ÷
8	6	5 ÷	5
5 ÷	8	3	4 ÷
6 ÷	5 ÷	5	6 ÷
6	7 ÷	7	5
5	9	9 ÷	4 ÷
6 ÷	6 ÷	5	8
8 ÷	6 ÷	5	5
6	5 ÷	8	4 ÷
7	5	8 ÷	5
6	9 ÷	13 ÷	5 ÷
8	7 ÷	6 ÷	5
5	5	7 ÷	8
10 ÷	5	9	6
9 ÷	11 ÷	Boe. 164	14 ÷
10 ÷	5		12
7	8 ÷		9
5	7 ÷		17
9	12		14 ÷
12 ÷	7		14
9 ÷	8 ÷	Boe. 203 ÷	
12 ÷	1 ÷		
13	Boe. 211 ÷		
8			
17			
12 ÷			
7 ÷			
5 ÷			

Le Teste del quartero Chavist
e Casinali sono 316 ÷
Le del quant. Cuvaggio, e Cas. 211 ÷
Le del quant. Vergano, e Cas. 164
Le del quant. maggiare, e Cas. 203 ÷

Il Canepo pagava le 76. poste a conto
delle Boche di Pietro fran. Balhosta
detto Li Cuvati 6 11-2r
Credito del Comune del Canepo Visca
dell'anno 1641. nella Taglia
del Sale Ordinario, la Circa della
Settimana Santa 72 11-2r
Per il Sale Ordinario, lepp. Taglia 7 184 11-2r
Per l'elemosina del Pre. Predica-
tore nella p. suddetta 250 11-2r
Per il salario de Santi nella
prima suddetta 378 11-2r
Per il Contado di Kouana, e suo
Territorio 1542 11-2r
Per li Presidij Ordinarj nell'ap. sud. 2549 11-3r
Per li Soldati di Militia nell'ap. sud. 300 11-2r
Per li bisogni del Comune nella
med. ma 3000 11-2r
Per li affenti come nella 2. di
dello anno 1200 11-2r
Per il Contado di Kou. nella d. 2282 11-2r
Per li Cuelli datoli in scossa nell'ap. sud. 93 11-6r
Per li pegioramenti de Molini 7 435 11-9r
Per le rationi scotte 1540 11-15r
Per la mezza cento come nella
prima suddetta 775 11-14r
Per li 11. servelloni come nell'ap. sud. 678 11-2r
Per li med. 239 11-5, li med.
11. servelloni, e tanti servelloni
credito al Comune da pagare dove

Credito del Canepo nella p^a taglia i 691.

32517 Misd ^{io}	35122 Misd ^{io}
40811-1d-	27711-8d-
13311-2d-	21111-2d- dico 71411-
84311-2d4	2221110d-
1608111d8	3931110d-
114411-2d6	24711-5d-
61311-7d6	24511-4d-
26211-4d-	3351111d-
6511-6d8	4011-2d-
164611-3d4	
246511-6d8	
1906111d10	71061311-2d-
85311-5d-	376481114d-
33811-4d6	
220411-5d-	448261116d7
68511-2d-	
25011-2d6	Credito del med ^{mo} nella c ^{ia} di d ^o anno
7151110d-	177211-4d-
1005111d6	117911-7d6
2201118d-	117011-8d6
56411-9d-	18911-4d3
4471118d-	99411-2d-
33111-6d8	8031115d6
52911-2d-	41011-2d-
1641110d-	123411-5d-
2761110d-	262011-5d-
165511-2d-	41611-2d-
137911-3d-	8811-5d-
75611-2d-	3201115d-
139911-2d-	2181117d-
195611-2d-	136911-2d-
16651114d-	240611-5d-
124711-4d-	35311-8d6
17481113d6	22011-2d-
285411-9d-	
566111d-	
	71638611-2d3

7376481114d-

Mandati pagati dal Caneparo Vicca l'anno i 691-
 Ad i 20 luglio i 691. al sig. Gio: Giacomo Canino per
 e Cebarie alla venuta del Pre. Predicatore per
 Giorni sei ————— 1811-2d
 Ad i 27. d. al sig. Bernardo Boniperto
 Acto dell'offitio criminale di Nov.
 e spese la causa del Mauerio Sud. — 4011-2d
 Ad i 29. d. al sig. Fran. Bellozzo Cassiere
 de Predicij ordinarij 7 600. Com.
 e spese la pred. dico ————— 60011-2d
 Ad i 5. Agosto al Comitt. Bozzo che
 alloggiò la Comp. del Vitolo 7 13611-2d
 Ad i 10. d. al Campi. o sig. Cop. Vitali
 e Comp. de sue paghe ————— 6011-2d
 Ad i sud. a Bernardo Silardino fonte
 e il salario di leg. ————— 2411-2d
 Ad i 13. d. al sig. Cop. Vitali 7 i g. e
 resto marzo leg. ————— 2111-2d
 Ad i 14. d. a Bart. del Prete fonte
 e il salario di luglio ————— 3011-2d
 Ad i sud. al sig. Dottor Butio per
 pagar in Camera la t^a delli
 1. x. 300. del marino ————— 2011-5d
 Ad i 17. d. a Milan Danzino 7 i g.
 et Batt. Duchino 7 i g. le
 rationi pagate, et omitt. nel
 alte Seglie ————— 2111-2d
 Ad i 22. d. All. Alfere d'Alumini
 d'Arme il sig. Conte Gaspare
 Vidconte, resto di suo haver 7 — 26411-2d

Adi d. Ad And. Vanin Pagano, à Batta
 Pagano, e Lid. And. Riccio Soldati
 di militià suoi figlioli — 1000 — d —
 Adi 23. d. à Rocho Zanetta ragioni
 pagate, et omesse — 1400 — d —
 Adi 24. d. al d. Cap. Vital à conto
 del suo avere — 2500 — d —
 Adi 25. d. ad Ambrosio Ambrosino
 ragioni pagate omesse nell
 ult. taglia — 1000 — d —
 Adi Sud. à Lid. Crota un viaggio
 à metter g. a. Consumate
 alla servizio del Comune — 1000 — d —
 Adi Sud. al d. Cap. Vital à conto
 di suo avere — 4000 — d —
 Adi Sud. à Fran. Visconte una
 merca g. d'un soldato del
 Cap. Patigna pagatili di più — 1000 — d —
 Adi Sud. à Giuseppe Barattino
 un viaggio à Ereme — 1000 — d —
 Adi Sud. à Pietro Riccio, e Lid.
 Bastone, Carlo Bassino, et
 Bartolo Riccio Soldati di milita — 600 — d —
 Adi 26. d. ad un fanto di milita
 d'intimat. d'un precetto
 mogl. al Comune — 400 — d —
 Montano in tutto.
 Le sud. partite — 19800 — d —

20.

Adi 27. Agosto i 642 à doi fanti, che
 hanno servito nella famiglia — 3600 — d —
 Adi Sud. ad un Abveio fatto Cristiano
 elemosina — 500 — d —
 Adi 29. d. al Comiss. Mauro, che
 levò la del Vitali — 2000 — d —
 Adi 30. d. à Bernardino Lilar-
 dino fanto, il Sal. d'Agosto, et
 intimat. d'alcuni precetti à
 Gatticho et altre Terre — 2000 — d —
 Adi 31. d. à Giuseppe Barattino
 un viaggio à Ereme di notte — 200 — d —
 Adi Sud. à Bart. del Prete fanto
 il salario d'Agosto — 3000 — d —
 Adi 2. d. al Sig. Fran. Mancino
 Tesoriere del Contado di Stou. — 9000 — d —
 Adi 6. d. à Giacomo Romagnino
 la Guardia della fiera —
 200 et Fran. Morbetto per il
 nollo d'un Cavallo à Stouava 25.
 in tutto — 3000 — d —
 Adi 4. d. al S. Fran. Belozzo Casiere
 de Presidij Ordinarij nel Confello
 delli 29. Lug. Compretto 64156
 di provvisione — 12000 — d —
 e d. 64156 di d. provvisione
 aspettano al Comune non esser
 spirato il termine del mese al
 Caneparo da pagare —

Balshenir
 7089

Adi 7. d. all'Her: di Bart.° Fornaro per
 vesto di suo allog.° omessoti nell'
 ult. taglia ————— 3 Miodr-
 Adi 13. d. al sig.° Duello Procuratore del
 Comune a conto di signature, et
 termini ————— 12 M-d-
 Adi sud.° all'aggiustatore delle Misure — 3 Mibdr-
 Adi 15. d. al sig.° Dottor Briggia a con-
 to delle spese della lite del Com.° — 10 M-5dr-
 Adi 16. d. a Gio.° Ramellino, vice-
 =gnit.° dell'Imprestat. fatte altre
 volte al Comune ————— 6 M-5dr-
 Adi 17. d. ad'un Prete Poliese per
 elemosina ————— 6 M-d-
 Adi 23. d. al Comissario Porro =
 che alloggiò la del foppa, et un
 messo mandato ad'Ingera, et resto
 in tutto ————— 26 M-d-
 Adi 25. d. al sig.° Baldasar Cleatre
 della mezza Cento di d. anno — 387 Mibdr-
 Adi 27. d. al capo del Cap.° Foppa #1
 354 di saldo di suo haveve, et
 al Comiss.° Rizzetti, la leue in tutto — 64 M-d-
 Adi 29. d. a Batt.° Zaninetti a
 conto di sue g.° consumate —
 nella Lista del Molino di
 Brigha ————— 30 M-d-
 dal sumario antecedente —————
 a questo monta in tutto — 2879 Mibdr-

Adi 29. d. bre i Bai. a Ant.° Martio
 d'una Coppia del Quinternetto
 de Erani Erasi, oltre la sua
 obligat. ————— 5 M-d-
 Adi 3. d. bre a Bernardino Felardino
 Fante, il suo salario di 7 bre — 24 M-d-
 Adi 6. detto a Domenico Secon:
 Dino Scrittore in Novara — 6 M-d-
 Adi 12. d. al Cap.° Mascen a conto
 di suo haveve 7250, et Comiss.°
 Airoldi, che alloggiò la' it.°
 Cap.° 722 in tutto — 272 M-d-
 Adi 15. d. a Gio.° Ant.° Rosignano
 un viaggio a Iesto ————— 1 Miodr-
 Adi sud.° al Comissario del Minaggio
 Comiss.° et ordine del Consiglio
 di sig.° del Comiss.° Castillione
 Delegato ————— 45 M-d-
 Adi 25. d. al sig.° Fran.° Bettorio
 li Presidij Ordinarij a 7292
 et 718 di provisione, saldo
 delli 4. bre spetanti al Com.
 = uno non essendo anche spirato
 il termine a detto Caneparo
 a pagare come sopra, et altre
 7190 a conto del termine
 delli 4. bre, che in tutte
 sono ————— 500 M-d-

Adi 26. d. al Cap. macon a conto di suo hauere
 in soma di ————— 26000-
 Adi 29. d. al med. mo Cap. salto
 di suo hauere retro ————— 8700-
 Adi sud. ad un messo mandato dal
 sig. Trinchero ————— 1000-
 Adi 30. d. al sig. Pod. di Nouaras
 per la liberat. de consoli per
 la denentia di Carlo Bassino
 Bressa ————— 6000-
 Adi sud. al sig. Carlo Viarano
 7400 et sig. Dottor. Origgia
 71300. a conto di sue fatiche
 et spese del proprio nelle
 città del Comune ————— 1800-
 Adi 31. d. a Bernardino Silano
 Fante il salario di d. Oltore ————— 2400-
 Adi p. mo gbre al sig. Fran. —
 Besozio delli Presidij ————— 1700-
 Adi 9. d. al Cap. macon salto
 retro di suo hauere ————— 20300-
 Adi 11. d. a Bart. del Prete
 Fante il salario di 7 bre
 et 8 bre ————— 6000-
 Adi 22. gbre al Comiss. che
 leuo' la dal macon ————— 2500-
 Adi sud. a Giuseppe Barittono
 per sueg. in condurre sabbia =

22
 - per seruicio del Comune, il
 Moglia ————— 3000-
 Adi sud. a Bart. Pagano Gobino
 per due formaggi mandate
 al Baron memoranti 7 is
 et 7 ino. date al sig. Gio.
 Enrico Fornicello, aggiustar-
 mento fatto da lui con d.
 Barone per sue pretensioni
 contro la Città in tutto ————— 13500-

Montano in tutto le:
 sudette partite 7 190000.

Adi 23. gbre 1671. al Regionato
 della merca, cento salto
 dell'anno 1639. 7 in 3, et
 729. per condurre il uino a
 Milano al banchelino in tutto ————— 18000-
 Adi sud. a Matteo Ceruici per
 resto dell'allog. di un soldato
 del Cap. Patigna, qual
 haueua pagato 73. il giorno
 e se li era fatto bene solo
 a rag. di 72.5. restati ————— 4000-
 Adi 29. detto al Comiss. che al:
 loggio' l'Aleman a Cavallo

compreso No. dati dei messi
 mandati a dimandar li Soldati
 alle Casine in tutto — 2800 — dr
 Adi 4. xebre a fran. Brigonzo a
 Conto del sig. Manino — 2200 — dr
 Adi 6. d. al sig. Fran. Besozzo
 per li Presidij Ordinarij a bon
 Conto — 2000 — dr
 Adi Sud. a Bart. del Prette fanti
 per il salario di gbre — 300 — dr
 Adi 7. Sud. al Cap. Ten. degl. Ale.
 mani, saldo retro — 3700 — dr
 Adi 12. Sud. a Bernard. Etardino
 fanti per il salario di gbre — 2400 — dr
 Adi Sud. per un mandato sottoscritto
 dal sig. Carlo Rolandi Canc. re
 per mandare a Novara — 3000 — dr
 Adi 15. d. a Batt. Pagano a bon
 Conto dell'avena data li al
 detto Cap. Tenente — 2500 — dr
 Adi 16. d. al d. Cap. Tenente a
 bon Conto del suo avere — 5000 — dr
 Adi 23. d. al d. Cap. Tenente a
 bon Conto del suo avere — 3000 — dr
 Adi 26. d. all'Agitante per
 due piazze assegnate dal d.

Cap. Ten. — 4400 — dr
 Adi 27. d. al d. Cap. Tenente
 per saldo delli no. d. inclusive
 retro — 9800 — dr
 Adi 28. d. al Console Lepora per
 portare a Novara al sig. Brighetti
 per onorario del sig. Fiscale per la
 causa de duelli — 900 — dr
 Adi Sud. al Console hometto gir.
 per spendere a Novara, et 2.
 per una Guida dell'alloggio in
 tutto — 1400 — dr
 Adi 2. Genaro 1642. al Ter. 1.
 Gio. Catt. tanta cenza data
 del di Sud. adietro, il Comune — 1600 — dr
 Adi 7. detto a Bart. del Prette
 e Bernardino Etardino
 fanti per il suo salario di xbre — 5400 — dr
 Adi 9. d. a Batt. Pagano, resto
 di stara 48. avena data al
 d. Cap. Ten. per il Comune — 4800 — dr
 Dal Sumario antecedente
 fatto, montano led. somme 204000 — dr

Adi ii. Gen: 1642. a Giuseppe Zotto giornale
n.º 12 del anno Sud.º de grisoni
con donna emessi nella p. taglia
passata ————— 3000-
Adi 12. d.º al sig.º Dottor Tivelli
a conto del sig.º Fran.º Manino
come suo mandato ————— 5250-
Adi 14 d.º ad And.º Rizzo Bart.º
suo figliolo dotato di Militia
di Salvo di suo avere ————— 4000-
Adi 14. Sud.º al sig.º Fran.º Manino
et lei a Fran.º Rosignolo a suo
nome ————— 2300-
Adi 15. d.º al sig.º Silano Capra
Procuratore de M.º Serbelloni
come suo Confesso ————— 3400-
Adi p.º Febraro a Bart.º del Prete
e Barnard.º Silardino fanti
per il salario di Genaro ————— 5000-
Adi 3. d.º ord.º del p.º 7bre 1641.
del sig.º Fran.º Manino et man:
dato del Comune delli 15. 8bre
alla sig.º Marchesa d'Este 24000-
Et questo a bon conto di maggior
Somma paghata poi dal Comune
de suoi effetti —————

27
Adi p.º marzo tanti paghate all.º
Lio: Batta Duello Tenente del
sig.º Syndicatore, et suo salario
di Genaro, et $\frac{3}{4}$ del mese di
Febraro, et 6.º di assistenza
della taglia ultima in tutto ————— 3200-
Adi 12. d.º a Bernad.º ^{Silardino} e Marcho tb.
Pratti Fantig, et salario di
Febraro ————— 4800-
Adi 5. d.º al sig.º Fran.º Manino
Tenoniere del Contado a bon conto ————— 2000-
Adi Sud.º al sig.º Eudo Ant.º Vis:
= conte a nome di d.º sig.º Manino ————— 2000-
Adi 7. detto al med.º sig.º Manino
o sia suo Massaro Scapardino ————— 6000-
Adi Sud.º a Bart.º del Prete per
suo salario di Febraro ————— 3000-
Adi 3. Aprile d.º Silardino Pratti
e del Prete, et il mese di marzo
Piu sono de 3. Genaro 1642
Confesso del d.º sig.º Fran.º Mani:
no deputato, la merca per
cento, salvo delli ultimi sei
mesi del d.º anno 1641 ————— 36700-
Piu confesso di d.º sig.º Manino
sua lettera sino delli 6. Febr.
1642. a Lio. Fran.º Vestamater ————— 1000-
—————

Più mand. del sig. Manino delli 30.
 Eug. i 641 et Confesso del S.
 Dottor Evrolamo Lovelli delli... 52500-2-
 Ad i. p. maggio i 641. a fran. Bittone
 et pretensione e Salto del Camerino
 al Molino di Brigha — 8000-2-
 Ad ultimo Aprile al sig. fran.
 Vintio sig. Bart. Bonduchino
 et J. Carlo Rolandi la spesa
 di loro fatto nella posta del
 Molino di Brigha, come si qua.
 ra dal conto da darsi da med.
 Incantatori — 17300-5-2-6
 Ad i. p. 4bre i 641 a fran. Paganu
 Vanino — 2000-2-
 Ad ultimo maggio i 641 al Cap.
 Fluge a conto di suo avere 10000-2-
 Ad 23. Maggio i 642. alla fra.
 Barbara Cattanea et Carray — 4200-2-
 Ad 4. Eug. all. Sen. della Comp.
 franca et pretensione di mezza
 ra dell' Allog. — 50700-6
 Ad 10. d. All. Fran. Manino e
 lui a mastro Battà del Giudice
 Ad 13. Eug. i 642. al d. Cap. — 900-2-
 Fluge a conto ut s. — 10000-2-

25.

Ad 5. d. al d. Cap. a conto ut s. — 14000-2-
 Ad 10. d. al d. a conto ut s. — 8000-2-
 Ad 12. Eug. a B. Fantig suo salario 7800-2-
 Ad 20. d. al d. Cap. Fluge — 7200-2-
 Ad 12. Febraio i 641 al sig. Fran.
 Manino et tanti mano del S.
 Vint morbio — 10000-2-
 Ad 21. Eug. al Comill. Bassino
 et de la sig. Tanepie — 10800-2-
 Ad 12. Eug. al sig. Fran. Manino
 et lui mattheo Mandretty — 4000-2-
 A' mastro Eco. Murattore, e per
 esso Giuseppe Rubo mand.
 delli 31. Agosto 1642. — 69000-2-
 Ad 28. Eug. a m. Josepho Buzzo — 7200-2-
 Ad 4. luglio ad un messag. olleggio
 et li Soldati — 600-2-
 Ad Sud. a Giuseppe Paganu et un
 viaggio a mil. — 1500-2-
 Ad 6. luglio al d. Comill. Bassino — 1800-2-
 Ad 5. luglio al fante Silandino — 2400-2-
 Ad Sud. a Bart. Paganu et formaggio — 3400-2-
 Ad 12. luglio i 642. all. Sila Capra — 12000-2-6
 Ad 15. d. al Comill. Rineti — 1800-2-
 Ad 11. luglio al Piatti et Prete Fanti — 5400-2-

Mancano di notare altri 194700-2-6
 mandati nella gente lista

Adi 7. Enero 1642. all' S.^{to} Giacomo
 Minazzolo mandò ————— 27 11 626
 Adi 31. luglio 1642. paghat. al sig.^{no}
 Silano Copra di M.^o Terbelloni 3 — 150 11 — 2 —
 Seguano altri mandati, come ————— 177 11 626
 abbaso & —————
 Adi 12. 8bre 1642. à Gio.^o Muratore
 à conto delle g.^{te} consumate al
 Molino di Brigha ————— 48 11 — 2 —
 Adi 6. d.^o à Bart.^o di Sano fagna-
 mano à conto del sig.^{no} Buttiog — 20 11 026
 Adi 13. d.^o à Gio.^o Bovella, et suo
 di suo haure, et d.^o et sue
 giornate nel molino di Brigha ————— 9 11 726
 Adi 18. d.^o à Giuseppe Barattino
 di Santa Cera nel d.^o Molino ————— 9 11 326
 Adi 10. 2bre 1642. à Pietro
 Sacchetto, abbe. d.^o Molino ————— 7 11 — 2 —
 ————— 3 — 27 11 726 —
 —————
 —————
 —————
 —————
 —————

Bocche Detagliate, e decretate dal Consilio
 al Caneparo Visca) —————
 Simon Silano q.^o Giuseppe, Bocche
 n.^o i. il 1641 ————— 17 11 626
 Gio.^o Tarino, Teste n.^o i. il 1641 — 17 11 626
 Gio.^o Monte d.^o Borellano, Teste n.^o i.
 il 1641. ————— 17 11 626
 Bart.^o Jacometto manarino per
 bocha mezza, la metà dell' 1641. — 4 11 626
 Stefano Longo Tarino, Testa
 una, la p.^{ma} 1641. ————— 13 11 726
 Gio.^o Jacometto q.^o Giuseppe per
 Teste n.^o i. la p.^{ma} dell' 1641 — 20 11 — 26
 Bart.^o Dulio, Testa mezza, la
 p.^{ma} 1641. ————— 6 11 326
 Dom.^o Rivano, Testa una, la p.^{ma}
 dell' 1641. ————— 13 11 726
 Leonardo Dulio, tanti datoli in tutto — 9 11 226
 Fran.^o Cardosino, Testa mezza
 per la p.^{ma} ut supra ————— 6 11 326
 Rocho Veggio, Testa una, la
 p.^{ma} ut supra ————— 13 11 726
 Dom.^o Gerbio, Testa una, per
 il 1641. ————— 17 11 626
 Bart.^o mandretto, Testa mezza
 & la p.^{ma} ut supra ————— 6 11 326

Giuseppe della Vignola, Testa mezza
 =za ut supra ————— 6001326
 Carlo Mora, Testa mezza, la
 p^{ma} ut 1^a ————— 6001326
 Gafranco Macino, Testa i. ut 1^a ————— 130172
 Gio: Ant: Monte, Testa mezza
 d' l'anno 1641. ————— 8001326
 Gasparo Rossino, Testa i.
 d' il 1641. ————— 250192
 Agostino Malandra, Testa 2.
 d' il 1641. ————— 340122
 Stefano Verda, Testa una per
 il 1641. ————— 170162
 Gio: Ant: del penna Vanelato
 Testa una, d' il 1641. ————— 170162
 Fran: Monte Zadel, Testa mezza
 =za d' la p^{ma} ut supra ————— 6001326
 Giuseppe Crandan, Testa una
 d' la p^{ma} ut supra ————— 130172
 Dom: Farina, Testa mezza, la
 p^{ma} ut 1^a ————— 6001326
 S. Giulio Carlo Leonardo, Testa una
 d' il 1640, et 1641. ————— 330152
 Gio: Angelo Duello, et Giulio Ant:
 Duello, teste 3. d' l'anno 1641. ————— 510182
 Giuseppe Bassino, teste i. d' l'ult.
 1641. ————— 5001826

27

Spirito Zappellone Marmarino
 Teste n. i. d' l'ult. dell'anno 1641 ————— 300192
 Fran: Pagano, et Gio: M^a Testa una
 d' l'anno 1640, et 1641. ————— 330152
 Alche l'è stato concesso dal Comune
 per elemosina —————
 Fran: Buscigno, Testa una per la
 prima 1641. ————— 130172
 S. Gio: Battà duello, Testa una
 d' l'ult. 1641. ————— 300192
 Giuseppe Minetto, Testa mezza
 d' la p^{ma} 1641. ————— 6001326
 Giuseppe Antonio Fosino, Testa
 una 1641. ————— 170162
 Pietro Bragalda, Testa i. d' la
 p^{ma} 1641, et Testa una d' l'ult.
 del dett' anno in tutto ————— 2301926
 Spirito Anzill' Ant: d' Spirito Pagano
 Testa una, d' l'ult. dell' 1641. ————— 300192
 Gio: Giacomo Mollo, Testa una
 d' l'ult. 1641. ————— 300192
 Fran: Ottolino, bocha una, tutto
 l'anno 1641. ————— 170162
 Battà del Cerro, bocha i. ut 1^a. ————— 170162
 Giacomo Rauerio, Testa i. ut 1^a. ————— 170162
 Gio: Morotto, la p^{ma} ut 1^a. ————— 170162
 March' Ant: Piata, Teste per Testa
 mezza, d' il 1640, et 1641. ————— 1601726
 ————— 19601826
 Air 11 — 23
 C. 111826

Il Comune di Borgomanero deve avere da M.
Fran.^{co} Visca Caneparo di d.^o Comune l'anno i 641
l'ammontare de 7252 1/4 d. b. - Estimo
Rurale a 79 1/8 d. b. caduno lotto, e questo
la p.^{ma} e seconda taglia di detto anno -
monta ————— 748487 1/2 - 6d.

Più l'ammontare de 79 1/8 d. i.
estimo Civile, et Interessato
a 77 1/8 d. b. caduno lotto, et questo
come sopra monta ————— 713511 - 8d. 3

Più l'ammontare di Teste 695 -
a ragione de 717 1/8 d. b. caduna
e questo come sopra montano 715492 1/2 - 3d.

Più 76. Scosse a Conto del Comune
da Pietro Fran.^{co}, et fratelli Bel-
-hosti detti Li Ceneratti 742.
e la Cerva della settimana Santa
7784 e il Sale Bro.^{rio} 7150.
e il Pre. Predicatore anzi el
-mosina 7378 e il Salario de
santi come nella p.^{ma} Taglia
di detto anno sono ————— 713601 1/2 - d.

Più 71542. 1/2 d. b. poste il Contado
di Stouara, o Tuo Taldonere —
72349 1/2 d. b. per li Prescidi ordij
dico 7300 - 7300 per li Soldati di Militia
73000 per li Bisogni del Comune,
il tutto, come nella med.^{ma} p.
taglia sono ————— 773901 1/2 - 5d. 6

Più 71200 e li venti 72282 per
il Contado di Stou.^{ra} 793 1/8 d. b. per
li fiuelli il tutto, come nella
seconda taglia sono ————— 735751 1/2 - 6d.

Più 7435 1/8 d. b. Li Peggioramenti de
Molini, et altro datoli in scotta
a conto di d.^o Comune 7252 1/2 d. b.
e tante rations scosse d.^o anno
a conto di detto Comune —
7775. 1/2 d. b. e la mezza per
cento, come nella p.^{ma} 7868.
e li M.^{ri} C. Serbelloni come
nella sud.^a 7239 1/2 d. b. per
li med.^{mi} M.^{ri} Serbelloni per
tanti fasciatoli in credito -
al Comune, come da suoi
conti dell'anno i 640. appare
da pagare doue gli sarà
ordinato dal Consiglio sono -
in tutti ————— 738591 1/2 - 3d.

Credito del Comune 781515 1/2 d. b.

Più deve avere d.^o Comune per
lire tre milla, e sei cento dieci
sette poste in Taglia al Caneparo
Sig.^{ro} Fran.^{co} Visca, suo Salario della
Caneparia di detto anno i 641. =

= c' boche retaliatoli dal Comune, come nella
taglia prima dell'anno 1642 al Caneparo
Sig.^o Battà Peruchone in credito al detto
Visca dico sono ————— 3617 11 — 2

Credito del Comune Lire ottanta
cinque milla, e Lire cento trenta
due soldi undici, e mezzo dico ————— 85132 11 1/2

Credito del Caneparo Lire ottanta
e quattro milla, e Lire nove
cento venti sei, e soldi tredici dico ————— 84926 11 1/2

Resta il Caneparo Lire duecento
cinque 11 8 1/2 dico ————— 205 11 8 1/2

Il Contrasto M.^o Fran.^o Visca Canep.^o
del med.^o Comune il detto anno
1641. deve hauere 7 64647 11 1/2
sono tanti assegnatoli da d.^o Comune
a pagare a diuersi particolari
come nella prima, et seconda
Taglia di detto anno dico sono ————— 64647 11 1/2

Più 7 15544 11 0 1/2 sono per tanti man:
dati paghati a conto del med.^o
Comune dico ————— 15544 11 0 1/2

Più 7 964 11 7 1/2 di estimi esentati
de quali si leuano 7 47 11 1/2 per
tanti abbonatoli di più per detti
esenti nelle 7900. poste in suo
credito ne conti dell'1640. si
che restano in ————— 916 11 1/2

Più deve hauere 7 60 11 — 2
sono doi mandati di doi 60
millarij omessi nel conto dell'
anno 1640 ————— 60 11 — 2

Più hauere 7 119 11 1/2 sono tanti
datoli in scotta, et non scotti dal
Datio del Bollino, o Impressario
d'esso a minato a Milano ————— 119 11 1/2

Più 11 00. dati al fante di Nouara
per un papere di li Campari ————— 11 — 2

Più 7 3 paghati ad'un Comiss.^o per
l'auiso de Soldati di militia ————— 3 11 — 2

7 81302 11 1/2

Credito del Caneparo

Più deue hauere detto Caneparo per
7 3015 11 - sono per il suo salario
della Caneparia di d. Anno 1641.
in una parte, et in un'altra parte

7 608 11 8 9 per tante boche
retagliate d'ordine del Consiglio
come in questo sono ui resta-

7 3623 11 8 9, quali sono
poste in credito a detto Caneparo
nella prima taglia dell'anno
1642. al Caneparo sig. Gio. Battista

Perucchione come da suoi libri
appare dico sono

Al credito del Caneparo dell'ano

1641. sono le d. live ottanta
quattro Milla, et live noue cento
uenti Sei 11 3 9. dico

3623 11 8 9

8492 6 11 3 9

1642 li 30. Aprile

In ordine alla deputat. fatta dal Consiglio
nella persone del sig. Eulielmo Rosignoli, et
me cancelliere Infrasto li 25. del mese d.
a riueder, et aggiustar l'ultimo li Conti
della Caneparia del sig. Fran. Viscà per
gl'anni 1640, et 1641. passati si abbonano
sopra 7 205 11 8. che d. Viscà resta al
Comune, come nelli Conti presenti al foglio
retrosto, si abbonano dico come siegue, cioè

Per saldo, et resto dell'estimo effettuato di
Georgio et martha duelli per l'anno
1640. ————— 7 76 11 1 6

Più per saldo, et resto di detto esti-
mo come sopra, l'anno 1641. 7 98 11 9 7

7 175 11 2 1

Le dette live 7 175 11 2 1 si sono
abbonate al d. Caneparo Viscà s.
Le dette 7 205 11 8. che egli
restaua al Comune, come delli
presenti Conti, in ordine alla con-
uentione, e transatione sequita
tra la Città, et gli heredi del
Pad. Georgio duelli, nella quale
fu dalla med. Città rilasciato
a detti heredi tutto il debito
non paghato teneuano verso
della med. dell'anno 1607.
fino tutto l'anno 1667. come

= dall' Instrò rogato da me Cancelliere Infrasto
il di 1^{mo} Xbre 1668. passato, al qualz, sicche
resta il detto caneparo, o siano li di lui he-
= vedi sopra dette 7 nos 118, che egli doueva
al Comune, come nel foglio retrosto resta
dico

30 11 50 rii

Perche la Città per aggiustamento seguito
col R.^{do} Sig.^o P. Bart.^o Visca herede del q.^{do} R.^{do}
Sig.^o P. Gio: Battà altre volte suo zio Paterno
sopra il salario dell' Organo douuto, o sia
altre volte preteso dal d.^o q.^{do} Sig.^o P. Gio: Battà
per l'anno dell' 1661. passato, e come in fatti,
deue al med.^{mo} Sig.^o P. Bart.^o 7 100. in uirtù
d'arbitramento fatto dal Sig.^o Dottor Colto di
Stouana Carlo Monfrè Cattico altre volte
Sindicatore del Sig.^o Pod.^o di questo Borgho, per
= ciò si dà credito in questo al d.^o R.^{do} P. Sig.^o
Bart.^o Visca delle dette lire cento, da
quali leuandosi le contrascritte lire trenta
Toloz cinque denari undeci, ch'egli resta al
Comune, uiene il med.^{mo} R.^{do} Sig.^o Bart.^o
ad'auanzare dal d.^o Comune lire sessanta
nove Toloz quattordici d'uno dicoz 69 11 4 rii
che si douanno metter in credito dal sud.^o Sig.^o P.
Bart.^o nella prossima futura taglia di S. Pietro
che hecosi

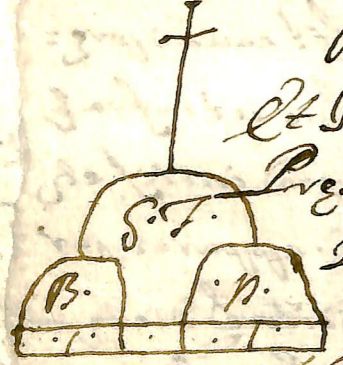
Sottoscritt. Eulielmo Rosignolo ^{to} d. p. e. et
Ambrogio Balestrieri Cancelliere, deputato

Senore ffentius se se inuice liberauerunt, et
liberant semz eul respu ad dictos calculos
ut supra initos ab omnibus, et singulis ex-
actis administratis, et solutis ex causa exer-
= cizij dictę exactionis annoz dictoz 1640, et
1641. ffentios, et ab omnibus aliis depen-
= dentibus, facientes proinde ffati DD. Consi-
= liarij Regentes, et Consules ffato Admod. R.^{do}
D. Bart.^o Vische, uti heredi ut supra ffenti, et
acceptanti pro se, et dictis Admod. R.^{do} ff.
Visca ffatis DD. Consiliarij Regentibus, et
Consulibus ffentibus, et acceptantibus, nomi-
= ne eiusd. Citatis reciproca fine, et reci-
= proca liberate, et quietatione eul respectu
ad calculos ut supra de omnibus, et singu-
= lis dependentibus ab exactione ut supra
exercta dictis annis 1640. et 1641, cum
pacto perpetuo de quocunq. ult. causa pro-
= dicta inuicem non petendo saluo ut infra
Et quia ex dictis calculis ut supra initis, et
ffipue ex calculis anni 1641. apparet per
ffatus D. Visca remanere creditore dictę
= Citatis libror. sexaginta noue, solidorum
quattuordecim Imj. Dco ffati DD. Consilia-
= rij Regentes, et Consules conueniunt, et
ffmiserunt ffato Admod. R.^{do} D. Bart.^o Vische

presenti, et acceptanti pro se, eas dare, et solvere,
et seu ad eius creditum eas ponere in prima Talea
et eos imponenda in festo S. Petri prox. fut.
in pace, et sine lite sub reffecto.

Que omnia, et singula ista facti DD. Consiliarij
Regentes, et Consules parte una, et dictus Dominus
Reu. D. Vicecomes parte altera, et prout
spectat, conuenerunt, et promiserunt sibi ipsi
uicissim, et ad inuicem habere, tenere, firma,
rata, et gratas, attendere, et obseruare, et non
contrauenire, sub reffecto, et obligantes dicti
DD. Consiliarij, et Consules bona dictę Cuitatis
citra obligationem propriarum personarum, et propriarum
bonorum, et dictus D. Vicecomes se, et eius bona
propria, ventura, et ad maiora omnes debito
modo seruauerunt, sicut dicti DD. Consiliarij
Regentes, et Consules tactis scripturis, et dictus
D. Vicecomes tacto pectore more sacerdotali.

Et Index



Presentibus Testibus Do. Angelo Pagano fil. qdr
Barthei, et Eusebio Pagano fil. qdr Stephani
habitantis dicti Cypri Burgimaneij Scotis
Ego Spiridus Felix Baleschering fil. D. Ambrosij
habitis Cypri Burgimaneij Nob. Colleg. nouarie
et instrumentis et diebus S. Petri Ambrosij
Iherosolimitanorum mensis Geritiveri regni. Comisarius

Abbaty vob. Colleg. nouarie D. Cuitatis
nouarie sub die vigesima mensis istius anni
ibidem hoc scriptum ad originali curandam
quorum mihi facta est copia, et pro facta hic
me subscripsi signum: meum et huius Tabell.
apponi scripsi.

Handwritten text in a cursive script, likely a letter or document. The text is written on aged, yellowed paper and is mostly illegible due to fading and bleed-through from the reverse side. Some words are difficult to decipher but appear to include "I have", "I am", and "I will".

Continuation of handwritten text in cursive script. The text is very faint and mostly illegible. Some words are difficult to decipher but appear to include "I have", "I am", and "I will".

Final section of handwritten text in cursive script. The text is very faint and mostly illegible. Some words are difficult to decipher but appear to include "I have", "I am", and "I will".